

RASSEGNA STAMPA

del

24/07/2015

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-07-2015 al 24-07-2015

23-07-2015 Bellunopress.it	
Temporalì in arrivo. Stato di attenzione fino alle 10 di sabato	1
23-07-2015 Bellunopress.it	
Il temporale risveglia la frana di Cancia a Borca di Cadore: chiusa e riaperta la statale per Cortina	2
23-07-2015 BsNews.it	
Angolo Terme, uomo si ribalta con il trattore e resta schiacciato. E' grave	3
23-07-2015 Città della Spezia.com	
Al via ad ottobre la rimozione dei detriti sotto il Ponte della Colombiera	4
24-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)	
Delrio visita la Riviera <Tornado, che disastro così risarciremo i danni>	5
24-07-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mestre)	
Caldo, il giorno più drammatico: sette persone morte, dieci ricoverate	6
23-07-2015 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mestre)	
Frana a Cancia a causa della pioggia, strada chiusa: torna la paura	7
24-07-2015 Corriere delle Alpi	
Delrio: Zaia sarà commissario vi rimborseremo tutti i danni	8
24-07-2015 Corriere delle Alpi	
Piove a Cancia, la frana torna a muoversi	9
23-07-2015 Di Alessandria.it	
Incendio a Spalto Rovereto	10
23-07-2015 Gazzetta di Mantova.it	
Oggi la cena per aiutare la protezione civile	11
23-07-2015 Genova online	
Protezione civile, assessore Giampedrone: al via gara per rimozione detriti sotto il Magra	12
24-07-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Il sindaco scrive a Zaia: Alluvione, soldi mai visti È urgente un incontro	13
24-07-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Adriatic Lng regala un palco alla Protezione civile	14
24-07-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Caldo in diminuzione, ma allerta temporali	15
24-07-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Cancia rivive l'incubo della frana	16
24-07-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Mira protesta: Privati più generosi dello Stato	17
23-07-2015 Il Gazzettino.it (ed. Belluno)	
Temporale a Borca: la frana di Cancia torna a muoversi	18
24-07-2015 Il Giorno (ed. Bergamo-Brescia)	
Agricoltura orobica in ginocchio Campi bruciati da caldo e siccità	19
24-07-2015 Il Giorno (ed. Legnano)	
Un incendio devasta cantiere abbandonato	20
24-07-2015 Il Giorno (ed. Sondrio)	
Trovati resti umani sul ghiacciaio Scerscen a 3100 metri di quota	21
24-07-2015 Il Mattino di Padova	
Piove per pochi minuti, ma non c'è sollievo	22
24-07-2015 Il Mattino di Padova	
Blackout a gogò, bimba in pericolo	23
23-07-2015 Il Mattino di Padova.it	
Dopo l'afa i temporali: stato di attenzione in Veneto	24

23-07-2015 Il Mattino di Padova.it	
Dopo l'afa i temporali: grandine a Padova	25
23-07-2015 Il Mattino di Padova.it	
Padova, grandine dopo 15 giorni di afa. Ora si temono trombe d'aria	26
24-07-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
A Gradisca superati i 40 gradi Da 25 anni non faceva così caldo	27
24-07-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Caldo record in Friuli Venezia Giulia Record a Gradisca che supera i 40 gradi	28
23-07-2015 Il Piccolo.it	
Nuova sede per la Protezione Civile a Muggia	29
23-07-2015 Il Secolo XIX.it	
"Anche io sono la Protezione Civile", arriva il campo scuola gratuito di Anpas	30
23-07-2015 L'Arena.it	
Veneto, temporali isolati Ma caldo e afa continuano	31
23-07-2015 L'Arena.it	
Vasto incendio in periferia Napoli	32
23-07-2015 La Gazzetta della Spezia e Provincia	
Focus sulla Prot. Civile in Provincia, Bocchia: "Intervenire prima delle emergenze"	33
23-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Delrio: "Danni per 91 milioni di euro"	34
23-07-2015 La Nuova di Venezia e Mestre.it	
Gli sciacalli sulle macerie del tornado	35
24-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
Allerta della Protezione civile In arrivo temporali e vento	36
24-07-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Fiamme sulla sponda dell'Agogna	37
23-07-2015 La Provincia Pavese.it	
Caldo torrido e siccità, è allerta incendi	38
23-07-2015 La Provincia Pavese.it	
Incendio in piazzale Tevere, ustionato un uomo di 58 anni	39
23-07-2015 La Provincia Pavese.it	
Incendio in piazzale Tevere, ustionato un uomo	40
24-07-2015 La Provincia di Lecco	
Rogo alla Radaelli L'allarme dei tecnici ha evitato il disastro	41
24-07-2015 La Sentinella del Canavese	
Protezione civile sempre disponibile	42
24-07-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Un rogo sulla collina mette a rischio villette	43
23-07-2015 La Vita del Popolo.it	
Possibile maltempo: sale operative della Protezione civile aperte ininterrottamente	44
23-07-2015 La Vita del Popolo.it	
Anziano cade in un dirupo e muore nei mressi di Milies di Segusino	45
23-07-2015 La Vita del Popolo.it	
E' sempre più caldo record, aspettando i temporali: un po' attesi e un po' temuti	46
23-07-2015 La Voce del NordEst.it	
Caldo: 774 incendi in 10 giorni, strage di piante e animali	47

23-07-2015 Merate Online	
Siccità: la Lombardia chiede al Governo lo sblocco dei fondi	48
24-07-2015 Messaggero Veneto	
Sottobosco di Vinaio in fiamme: al lavoro i vigili del fuoco	49
24-07-2015 Messaggero Veneto	
appuntamenti	50
23-07-2015 Messaggero Veneto.it	
Tarvisio mette sotto accusa la Protezione civile: <A noi niente, ma per i profughi i soldi ci sono>	51
23-07-2015 Messaggero Veneto.it	
Accendono un fuoco e poi se ne vanno: scoppia un incendio	52
23-07-2015 MilanoToday	
Incendio a Parabiago: a fuoco delle sterpaglie	53
23-07-2015 MonzaToday	
Incendio sulla statale Monza-Saronno: strada invasa dal fumo	54
23-07-2015 Oggi Treviso.it	
Maltempo alle porte. Allerta della Protezione Civile	55
24-07-2015 Oggi Treviso.it	
Maltempo nella notte, due tetti a fuoco per i fulmini	56
24-07-2015 Oggi Treviso.it	
"Bruciano" ortaggi e frutta, si stimano 200 milioni di danno.	57
23-07-2015 Sanremo news.it	
Immigrazione: nei prossimi giorni è previsto l'arrivo nella nostra regione di altri 753 migranti	58
24-07-2015 Settegiorni (ed. Rho)	
Protezione civile: questa è... un'esercitazione!	59
24-07-2015 Settegiorni (ed. Rho)	
Baranzate, rilevamenti nei due incendi vicino ai campi	60
23-07-2015 Trentino.it	
Incendi, un piano per le emergenze a Chiarano	61
23-07-2015 TrentoToday	
Temporalisti in vista: il caldo concede una tregua?	62
23-07-2015 TrevisoToday	
Incendio in appartamento a Roncade: evacuati i proprietari	63
23-07-2015 VeneziaToday	
Il caldo continua a uccidere, sono sei i morti in casa giovedì	64
23-07-2015 VeneziaToday	
Tornado, visita Delrio: "Danni per 91 milioni di euro, Patti sbloccati"	66

Temporalì in arrivo. Stato di attenzione fino alle 10 di sabato

lug 23rd, 2015 | By redazione | Category: Natura e Ambiente, Prima Pagina

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica a partire dalle 14 di oggi e fino alle 10 di sabato 25 luglio.

Lo scenario per cui è emesso il bollettino è quello degli attesi temporalì, e lo Stato di Attenzione è da considerarsi da riconfigurare in Stato di Preallarme o Allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni sul piano locale.

La previsione indica possibili temporalì, anche localmente intensi, per oggi pomeriggio/sera sulle zone montane e domani, venerdì, occasionalmente anche su alcune aree della pianura, specie centro settentrionale.

Il temporale risveglia la frana di Cancia a Borca di Cadore: chiusa e riaperta la statale per Cortina

lug 23rd, 2015 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Allarme nel pomeriggio di oggi, giovedì 23 luglio 2015, a Cancia di Borca di Cadore, dove il temporale ha risvegliato la vecchia frana. Quella che la notte tra il 17 e il 18 luglio del 2009 causò la morte di due persone travolte da un fiume di fango e ghiaia.

Sul posto, per verificare le condizioni di sicurezza della statale, sono intervenuti i Vigili del fuoco di Pieve di Cadore, i volontari di Borca e San Vito di Cadore, Polizia di Stato e Anas. Dopo la chiusura precauzionale e la valutazione della situazione, è stato deciso di riaprire al traffico la 51 di Alemagna, dove si sono subito formate lunghe file.

Angolo Terme, uomo si ribalta con il trattore e resta schiacciato. E' grave

Sono ancora in corso le operazioni per recuperare l'uomo travolto dal suo trattore in località Sessa, ad Anfurro di Angolo Terme. La dinamica dell'incidente è ancora da stabilire, ma l'eliambulanza si è alzata in volo da Brescia per raggiungere l'uomo, che però si troverebbe in un luogo impervio, difficile per l'atterraggio dell'elisoccorso.

L'uomo non sarebbe in pericolo di vita, ma avrebbe riportato numerose fratture. Sul posto anche gli uomini del soccorso alpino e i carabinieri.

Fonte: Redazione

gio 23 lug 2015, ore 15.30

Al via ad ottobre la rimozione dei detriti sotto il Ponte della Colombiera

Giampedrone: "Altro intervento importante per mitigare il rischio in quel tratto del Magra".

Val di Magra - Partirà in questi giorni la gara per l'individuazione dell'impresa a cui affidare i lavori di rimozione dei detriti sottostanti il ponte della Colombiera che avranno inizio in autunno. Lo ha comunicato l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. Sarà la società in house IRE, Infrastrutture Liguria, a bandire la gara dopo aver completato le analisi e il progetto. "Si tratta di opere molto importanti per mitigare il rischio di quel tratto di fiume sottostante il ponte della Colombiera – ha spiegato l'assessore Giampedrone – e per renderlo completamente navigabile. Le opere avranno un costo di 300mila euro e prenderanno il via in autunno per concludersi indicativamente nel giro di due mesi". Il progetto prevede la rimozione di alcuni manufatti del vecchio ponte che ancora si trovano sul fondale del fiume Magra. "Al termine dell'operazione che dovrà prestare grande attenzione agli aspetti della sicurezza – ha concluso Giampedrone – sarà ripristinata per intero la navigazione sotto il ponte, facilitando anche il passaggio dei natanti".

Giovedì 23 luglio 2015 alle 19:30:09

SARZANA@CITTADELLASPEZIA.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delrio visita la Riviera <Tornado, che disastro così risarciremo i danni>

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova Rovigo data: 24/07/2015 - pag: 5

Delrio visita la Riviera «Tornado, che disastro così risarciremo i danni»

Il ministro detta i tempi su stanziamenti e commissario I sindaci: «Abbiamo fiducia, ma chiediamo chiarezza»

DOLO (VENEZIA) L'uomo che era sindaco di Reggio, quando il terremoto sconvolse l'Emilia, strabuzza gli occhi. Attorno a lui Villa Fini rasa al suolo, le case scoperciate, il parco di Villa Ducale sfigurato, le auto ammassate: «Mamma mia che devastazione, è un miracolo che ci sia stato solo un morto», mormora Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture, in sopralluogo nella Riviera del Brenta per fugare timori infondati ma anche per evitare false aspettative. Il senso della sua visita è che il governo sarà al fianco delle vittime, ma occorrerà avere pazienza. Proprio quella che qui potrebbe cominciare a mancare, a leggere gli striscioni appesi fra i detriti, tutt'altro che di benvenuto: «Per tornado 2 milioni, Salva Roma 1 miliardo», «Renzi stai sereno, noi Serenissimi», «Veneto indipendente». La firma politica della protesta è chiara e probabilmente non è rappresentativa del sentire di tutti. Comunque sia l'esponente del governo non vede nemmeno quelle scritte e va piuttosto ad incontrare una famiglia, tutta casa ed impresa al civico 44 di via Tito, fra le più flagellate in quel pomeriggio dell'8 luglio. «Qui c'era la nostra camera da letto, lì sono rimasti i muletti sventrati, qui c'era la veranda, lì restano gli impianti elettrici saltati»: a mostrare i segni della sciagura è Alberto Gallo, che con i fratelli Andrea e Angelo portava avanti insieme a papà Mario e mamma Luigina un'attività di lattoneria, ora ridotta in macerie anche se il fisco la settimana scorsa ha ugualmente preteso il pagamento di 3.500 euro. «Ministro, finora l'avevo vista solo in tivù, mi fa piacere che sia venuto a trovarci», lo saluta Alberto. «Ha fatto piacere anche a me, coraggio», si congeda Delrio. Ma il titolare delle Infrastrutture sa troppo bene cosa comporta una calamità per pensare che possano bastare le strette di mano. Così davanti ai sindaci di Dolo, Mira e Pianiga, oltre che ai consiglieri regionali veneziani del Partito Democratico e al segretario veneto Roger De Menech, Delrio illustra le due fasi di intervento. La prima: «Sappiamo che qui è successa veramente una tragedia. Si è mosso il premier Matteo Renzi in prima persona, non solo per dare solidarietà ma anche per promettere l'esenzione del patto di stabilità a questi Comuni (approvata ieri dal Senato, ndr.), un fatto molto importante che è avvenuto qui con una tempestività mai vista prima. Entro fine agosto sarà completata la dichiarazione dello stato di emergenza, con la relazione di congruità della Protezione Civile, lo stanziamento di un'ulteriore somma (proporzionata ai danni) tratta dal fondo nazionale che abbiamo portato a 250 milioni e la nomina del presidente della Regione a commissario straordinario, incaricato nel giro di sei mesi di fare una ricognizione puntuale delle necessità». La seconda: «Parlamento e governo dovranno elaborare il quadro legislativo finalizzato a reperire i soldi per la ricostruzione vera e propria». Traduce Bruno Pigozzo, vicecapogruppo del Pd: «Serve la massima coesione istituzionale tra Comuni, Regione e governo già adesso, ma soprattutto quando arriverà il momento di essere uniti fra parlamentari veneti, senza distinzione di colore politico». Ma a Delrio è stata comunque consegnata una lettera, indirizzata a Renzi, con cui insieme ai colleghi Alessandra Moretti, Francesca Zottis e Franco Ferrari viene chiesto all'esecutivo «di garantire la massima celerità nella liquidazione degli importi stanziati». Dice al riguardo Alberto Polo, primo cittadino di Dolo: «Abbiamo fiducia, ma chiediamo chiarezza». E l'ex sindaco di Reggio non si tira indietro: «Che terremoto e tornado siano vicende diverse è fuori discussione. Ma anche in Emilia abbiamo affrontato queste stesse due fasi. Voi ora vedete i bei risultati ottenuti lì, ma io che c'ero vi garantisco che all'inizio non era così». Occorrerà avere pazienza, appunto. Angela Pederiva

RIPRODUZIONE RISERVATA

Caldo, il giorno più drammatico: sette persone morte, dieci ricoverate

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 24/07/2015 - pag: 11

Le vittime (in Veneto salgono a dodici) quasi tutte anziane. Ospedali presi d'assalto senz'altro soccorso con 40 di febbre. Rischio maltempo: sms della protezione civile

VENEZIA Sette persone trovate prive di vita tra Mestre, Dolo, Spinea, Vigonovo, Sottomarina e Concordia Sagittaria. Dieci persone ricoverate a Venezia e centinaia di controlli nei punti di pronto soccorso del territorio. Ogni giorno la situazione si fa più grave, il caldo tropicale continua a mietere vittime e negli ospedali i pazienti con patologie legate all'afa sono saliti almeno del 20 per cento. Ieri in provincia di Venezia è stato il giorno più drammatico con un numero di vittime elevato e che si aggiungono a quelle delle settimane scorse, quasi una decina. Nemmeno nel 2003, considerata l'estate più calda del nuovo secolo, era scoppiata un'emergenza sanitaria come sta accadendo oggi. Nel resto del Veneto la situazione non è migliore, a Ponzano nel trevigiano un 48enne si accasciato dopo il lavoro ed è spirato in ospedale. A Montebelluna, è morta una donna di 94 anni, a Castelfranco una 66enne e a Treviso un uomo di 65 anni. Tra Padova e Rovigo, un camionista serbo di 54 è stato stroncato dal caldo mentre dormiva nel tir, a Vicenza un autotrasportatore di 53 è stato trovato morto in casa e, sempre nel vicentino, due muratori sono caduti dalle impalcature. Gli esperti di clima dicono che questo è il luglio più caldo negli ultimi 150 anni e le conseguenze si fanno sentire, specie tra le persone avanti con l'età o con patologie che vengono aggravate dall'afa. Per fortuna, nei prossimi giorni, la morsa dell'afa dovrebbe diminuire, i meteorologi anticipano l'arrivo di acquazzoni e ieri la Protezione civile ha diramato un'allerta con un sms a tutti gli iscritti al servizio del Comune di Venezia. «Per venerdì 24 luglio possibili temporali con precipitazioni concentrate nei rovesci», si legge nel messaggio. Nell'attesa di una pioggia rinfrescante e che possibilmente non abbia effetti nefasti come è accaduto con il tornado dell'8 luglio, in tutta la città metropolitana il caldo sta diventando un problema ogni giorno più serio e il bilancio delle vittime continua ad aggravarsi. Ieri, gli anziani deceduti sono stati sei, la settima vittima è una donna di 50 anni affetta da diabete. In ogni caso il Suem, al suo arrivo, non ha potuto che constatarne la morte. A Dolo, un uomo di 85 anni è stato vittima di disidratazione e lo stesso è accaduto a una 68enne di Spinea, affetta da più patologie. A Sottomarina una turista bolognese di 85 anni è deceduta nell'appartamento affittato per la vacanza e al cui interno la temperatura era altissima. A Concordia Sagittaria ha perso la vita un 94enne e quando i sanitari del Suem sono arrivati per i soccorsi era già presente il suo medico di famiglia. Nel pomeriggio, intorno alle 15, altre due persone, a Vigonovo e Spinea, sono morte per un mix di caldo e malattie conclamate per cui erano in cura. A Dolo invece un uomo di origini romene di 47 anni e senza fissa dimora è stato soccorso perché la febbre gli era salita a 40 gradi e un saldatore di 46 è stato assistito per un malore nel capannone dove lavorava. All'ospedale mezzogiorno dell'Angelo gli accessi al pronto soccorso sono stati più di 30 e 6 persone sono state tenute in osservazione. Due pazienti a Venezia sono in rianimazione all'ospedale civile e due turisti stranieri sono ricoverati per malori dovuti al caldo. In tutto, al civile i medici hanno soccorso 15 persone tra cui un clochard veneziano che è stato trovato a terra ai Tre ponti, tra l'indifferenza dei passanti, da una ventenne al rientro dal tirocinio universitario. L'afa e l'umidità non stanno creando disagi e malessere solo alle persone, l'ozono è alle stelle, l'aria irrespirabile: la centralina di Bissuola ha registrato una concentrazione di 190 microgrammi per metro cubo, quella di Sacca Fisola di 200. Il limite è 180. I campi sono a secco d'acqua e le aziende agricole di Dolo, Fossò, Mira e Camponogara sono in difficoltà. «I canali sono vuoti - dice Luca Lazzaro, Cia Venezia - manca acqua per l'irrigazione». Se la situazione non migliorerà, i danni saranno elevati con la perdita di oltre il 40 per cento dei prodotti. Inoltre, c'è il pericolo di contaminazione del mais. «Chiediamo alla Regione di fare sinergia con chi gestisce l'acqua, i campi vanno irrigati il prima possibile». G.B. RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Cancia a causa della pioggia, strada chiusa: torna la paura

Corriere del Veneto > Cronaca >

BELLUNO

Frana a Cancia a causa della pioggia, strada chiusa: torna la paura

Alemagna bloccata

BELLUNO

Frana a Cancia a causa della pioggia, strada chiusa: torna la paura

Alemagna bloccata

BELLUNO Torna la paura a Cancia, la frazione di Borca di Cadore dove il temporale di giovedì pomeriggio ha causato uno smottamento che ha riempito i due bacini dell'impianto di contenimento della storica frana, che sei anni fa costò la vita all'anziana Giovanna Belfi e al figlio Adriano Zanetti. Nella notte tra il 17 e il 18 luglio del 2009, sotto una pioggia torrenziale, una vera e propria cascata di detriti si staccò dal versante sudoccidentale del monte Antelao, che sovrasta l'abitato di Cancia, provocando il collasso e il crollo della vasca di contenimento.

Giovedì il temporale ha riacceso l'allarme. Sono stati subito allertati da alcuni residenti i vigili del fuoco che hanno inviato il distaccamento di Pieve di Cadore, volontari di Borca e San Vito con fuori strada per monitorare in loco la situazione. La colata non ha raggiunto la statale 51 d Alemagna, che è rimasta chiusa e bloccata per circa un ora e poi riaperta. La circolazione dal pomeriggio di giovedì è tornata normale.

23 luglio 2015

Frana a Cancia a causa della pioggia, strada chiusa: torna la paura

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

F.F.

Delrio: Zaia sarà commissario vi rimborseremo tutti i danni

Delrio: «Zaia sarà commissario
vi rimborseremo tutti i danni»

Il ministro incontra i sindaci di Dolo, Mira e Pianiga: «I 2 milioni sono il primo acconto per rimuovere la macerie. Possiamo utilizzare i 250 milioni del Fen, dopo l'emergenza ci sarà la ricostruzione»

di Albino Salmaso wDOLO I due milioni di euro che il governo Renzi ha stanziato per i danni causati dal tornado che ha devastato la Riviera del Brenta sono solo il primo acconto. Le 500 famiglie rimaste senza casa verranno risarcite non appena i danni materiali verranno quantificati, con una legge ad hoc come per il terremoto in Emilia e all'Aquila. Si parte dai 91 milioni già certificati dalla Protezione civile del Veneto e spediti in un dossier a Roma per il riconoscimento dello stato di calamità naturale già accordato dal consiglio dei ministri, ma le cifre potrebbero variare sensibilmente non appena le aziende quantificheranno i danni da black out delle attività produttive. E i sindaci di Dolo, Pianiga e Mira parlano di un «disastro da 200 milioni». Graziano Delrio, ministro delle Infrastrutture, alla mattina visita i cantieri del Mose e poi incontra i sindaci di Dolo, Mira e Pianiga e visita la famiglia Gallo, che abita in via Tito, riviera destra del naviglio proprio di fronte a Villa Fini. E se davanti a quelle macerie Luca Zaia ha già sentenziato «com'era dov'era» per ricordare che la Riviera è un simbolo del Veneto prestigioso quanto la Fenice e come tale va rifatta, il ministro Delrio si commuove quando stringe la mano ad Andrea Gallo che gli racconta con le lacrime agli occhi: «Sono vivo per miracolo, qui è volato via tutto, mio padre è stato scaraventato per aria e l'hanno ricoverato in ospedale a Padova». Un tornado che ha seminato macerie e detriti, devastato 550 abitazioni, distrutto parchi e scuole. Delrio ascolta e poi riparte per Roma con un impegno solenne: rimborsare tutti i danni e avviare la ricostruzione, due fasi che saranno gestite da un commissario. «Entro agosto, il consiglio dei ministri nominerà il presidente della regione Luca Zaia commissario straordinario per gestire sia l'emergenza che tutta la ricostruzione dei tre comuni colpiti. I sindaci e i consiglieri regionali, mi hanno rappresentato le grandi difficoltà che la popolazione vive in questo momento e a nome del governo ho ribadito il massimo impegno del presidente del consiglio Matteo Renzi, che verrà qui in visita. Non solo solidarietà, ma decisioni immediate a partire dall'esenzione del patto di stabilità per i tre comuni devastati. Lo Stato è pronto a mettere quei 2 milioni per gestire l'emergenza, cioè l'assistenza diretta alle famiglie che vivono in albergo e hanno perso tutto. Si tratta di rimuovere le macerie e garantire i servizi essenziali». Ma quanti soldi arriveranno? «Tutto è legato all'istruttoria tecnica, la regione ha inoltrato una richiesta di danni pari a 91 milioni, ora si tratta di avviare le verifiche con la Protezione civile nazionale e come in tutti gli altri casi verrà poi stanziata una somma proporzionale. Poi ci sarà la seconda fase, cioè la ricostruzione con gli interventi privati e pubblici da finanziare». E la procedura speciale modello «terremoto Emilia», invocata dai sindaci, in primis da Alvise Maniero di Mira? «Anche dopo il terremoto in Emilia si è risposto prima all'emergenza e solo dopo il governo e il parlamento hanno costruito in quadro legislativo ad hoc sul tema della ricostruzione. Sono due fasi distinte». E le risorse dove vanno trovate? «I soldi ci sono. Questo governo nel 2015 ha creato un fondo di 250 milioni di euro, prima erano 10. Il Fen ha risorse adeguate». Resta aperta la questione tasse: Imu, Tasi, Irpef vanno abolite o sospese? «Se ne può parlare tra sei mesi, poi ragioneremo per dare una mano nelle situazioni più drammatiche. Sarà il commissario Zaia a fare le sue richieste al governo». E Renzi verrà davvero a portare solidarietà? «Certo, il premier mantiene sempre gli impegni», taglia corto l'onorevole De Menech.

Piove a Cancia, la frana torna a muoversi

I sensori hanno registrato lo smottamento alle 16.30, chiusa per mezz'ora l'Alemagna ma l'allarme rientra senza danni BORCA DI CADORE Piove e la frana torna a muoversi. Attimi di paura a Cancia, ieri pomeriggio, per i cittadini che abitano sotto la frana dell'Antelao. A sei anni dallo smottamento che nella notte tra il 17 e il 18 luglio del 2009 travolse l'abitato e stroncò le vite di Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, a Cancia l'incubo della frana è tornato. Mancavano pochi minuti alle 16.30 quando un forte temporale si è abbattuto sul canalone di Salvella, l'area alle pendici dell'Antelao. La macchina del pronto intervento si è messa subito in moto: sul posto i vigili del fuoco (in particolare i volontari di Vodo e Borca), personale Anas e le forze dell'ordine, che già pochi minuti dopo l'allarme aveva provveduto alla chiusura a titolo precauzionale della statale 51 di Alemagna, all'altezza del bivio che sale a Cancia. Chiusura rimasta in vigore circa un'ora, il tempo necessario per accertare, alla presenza del primo cittadino di Borca (in qualità di autorità locale di Protezione civile) il rientrato pericolo. Oltre al sindaco Bortolo Sala, a monitorare la frana anche i volontari della Protezione civile e il vice-sindaco Giuseppe Belfi. Solo per una questione di attimi non sono state attivate le sirene. «Noi eravamo in centro a Borca», raccontano Sala e Belfi, «dove pioveva poco. Vedevamo saette e tuoni scaricarsi sull'Antelao e non ci è voluto molto per capire. Abbiamo chiamato i ragazzi della Protezione civile che monitorano l'area della frana e la risposta era quella che temevamo: si era mossa. Movimento subito segnalato anche dai sensori posizionati a monte. Dall'Antelao si vedevano nitidamente sei cascate di acqua scendere come fiumi in piena. Abbiamo attivato le forze dell'ordine, che sono intervenute immediatamente. Abbiamo avvisato i cittadini, che sono saliti ai piani superiori delle loro case e hanno chiuso le imposte, come da procedura, e invitato tutti a non uscire di casa e nel mentre è stata chiusa la statale di Alemagna, dove si era riversata un po' di acqua e fango. Eravamo sul punto di azionare anche le sirene: se fosse successo di notte avremmo sicuramente fatto suonare l'allarme, ma di giorno si poteva monitorare tutto in maniera puntuale e quindi possiamo dire che il pericolo è scampato. L'acqua scesa dall'Antelao si è riversata nell'invaso di contenimento che sta sopra Cancia: si è riempito di detriti, ma l'acqua è fuoriuscita e in parte si è convogliata nel Ru De Miole, che stava per tracimare. Altra acqua è poi finita sulla statale, sia dalla strada che scende da Cancia che dal torrente dietro l'hotel Bories. È andata bene, ma questa è l'ennesima riprova che i lavori sul canalone vanno completati al più presto per ridurre un rischio che continua ad essere reale». Ribadisce l'urgenza anche Marco Zanetti, consigliere con delega alla frana di Cancia. «Non possiamo aspettare che ci siano altre vittime. Per fortuna stavolta non sono state coinvolte persone o cose, ma si capisce che la nostra richiesta di ricevere dalla Regione lo stato di somma urgenza per l'iter della frana è una richiesta assolutamente motivata. Non possiamo passare anni a girare carte, a fare riunioni. Sono sei anni che corriamo ovunque e adesso bisogna passare ai fatti. Contatterò di nuovo la Regione per garantire un'accelerata all'iter. Abbiamo i finanziamenti per fare le opere e non possiamo invertirli per le lungaggini burocratiche. Qui si tratta di salvaguardare vite umane, è necessario procedere spediti». (a.s.)

Incendio a Spalto Rovereto

Pubblicato da: Fausta Dal Monte Pubblicato il: luglio 23, 2015 In: Cronaca | Commenti : 0

Alle ore 14.30 i Vigili del Fuoco sono intervenuti in Spalto Rovereto per incendio della copertura in legno di un fabbricato per civile abitazione. Sul posto sono intervenuti 10 vigili del fuoco con una Autobotte, una Autopompa e due autoscale, coordinati dal funzionario di servizio.

L incendio è stato posto sotto controllo, non senza difficoltà, e attualmente si stanno completando le operazioni di bonifica e smassamento dei materiali.

L incendio ha avuto origine con ogni probabilità dal sottotetto del civico 35 ed ha interessato anche la copertura del civico 29 lato cortile interno. Nel corso delle operazioni è stata disposta l interdizione al transito veicolare e pedonale nel tratto compreso fra i civici 27 e 37 di Spalto Rovereto.

A scopo precauzionale è stato disposto lo sgombero di quattro alloggi posti all ultimo piano dei fabbricati interessati dalle fiamme. Sul posto, VV.UU. e Carabinieri.

Oggi la cena per aiutare la protezione civile

Oggi alle 20.30 le vie del centro di Goito ospiteranno una cena organizzata dal gruppo locale di Protezione civile. Il menù sarà a base di prodotti e piatti tipici, come risotto alla mantovana,...

23 luglio 2015

Oggi alle 20.30 le vie del centro di Goito ospiteranno una cena organizzata dal gruppo locale di Protezione civile. Il menù sarà a base di prodotti e piatti tipici, come risotto alla mantovana, prosciutto e melone, torta sbrisolona. Il ricavato andrà in favore dei volontari che lo utilizzeranno per l'acquisto di attrezzatura tecnica di soccorso. «Dopo il nuovo carrello donato di recente da Alberto Marengi e Giuseppe Pattarini, torniamo a parlare di protezione civile, cercando di promuoverne l'operato – spiega l'assessore Thomas Bussacchetti – Mi auguro che la cittadinanza partecipi numerosa». Alle 20 verrà, invece, presentato il nuovo pulmino per il trasporto protetto.

Protezione civile, assessore Giampedrone: al via gara per rimozione dei triti sotto il Magra

Ieri, 16:15 Regione Liguria

Genova -

Genova. Partirà in questi giorni la gara per l'individuazione dell'impresa a cui affidare i lavori di rimozione dei detriti sottostanti il ponte della Colombiera che avranno inizio in autunno. Lo ha comunicato l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone. Sarà la società in house IRE, Infrastrutture Liguria, a bandire la gara dopo aver completato le analisi e il progetto. "Si tratta di opere molto importanti per mitigare il rischio di quel tratto di fiume sottostante il ponte della Colombiera - ha spiegato l'assessore Giampedrone - e per renderlo completamente navigabile. Le opere avranno un costo di 300mila euro e prenderanno il via in autunno per concludersi indicativamente nel giro di due mesi". Il progetto prevede la rimozione di alcuni manufatti del vecchio ponte che ancora si trovano sul fondale del fiume Magra. "Al termine dell'operazione che dovrà prestare grande attenzione agli aspetti della sicurezza - ha concluso Giampedrone - sarà ripristinata per intero la navigazione sotto il ponte, facilitando anche il passaggio dei natanti".

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-07-23 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-07-23 16:15:05 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Il sindaco scrive a Zaia: Alluvione, soldi mai visti È urgente un incontro**BATTAGLIA TERME**

Il sindaco scrive a Zaia: «Alluvione, soldi mai visti È urgente un incontro»

(F.Cav.) «Che fine hanno fatto i rimborsi per i cittadini di Battaglia colpiti dall'alluvione del 4 febbraio 2014?». Il sindaco Massimo Momolo (nella foto) ha scritto una lettera al presidente della Regione Luca Zaia, al commissario delegato Alessandro De Sabbata e alla Protezione Civile del Veneto per chiedere un incontro urgente sulla questione.

Da un anno e mezzo circa cento cittadini e diverse attività produttive stanno attendendo il rimborso dei danneggiamenti, quantificabili in un milione e mezzo di euro. I residenti hanno compilato e fatto pervenire alle autorità competenti gli appositi moduli per i rimborsi. Ma di quei soldi, fino ad ora, nessuna traccia. Da qui la decisione del primo cittadino di tornare alla carica. «Decine di abitazioni sono state invase da più di un metro d'acqua a causa dell'esondazione del canale Vigenzone - spiega il sindaco - Gli abitanti hanno dovuto buttare via cucine, mobili, elettrodomestici, auto e scooter: un disastro». Momolo si augura che venga quanto meno rimborsata una parte dei danni. «È una questione di giustizia nei confronti di cittadini che hanno perso tutto. Ci auguriamo che la Regione ci convochi prima delle ferie. Non possiamo più permetterci di aspettare».

Oltre il danno, la beffa. A sentire i residenti le loro case si sarebbero svalutate di un buon 30 per cento dopo l'esondazione: forte il rischio che un evento del genere possa ripetersi. Secondo il primo cittadino l'incontro con Zaia «sarebbe l'occasione buona per fare il punto della situazione sul completamento dell'argine destro del canale Vigenzone. L'ufficio del Genio civile di Padova sta progettando il medesimo intervento. Non vorremmo che quest'opera, di fondamentale importanza per la sicurezza idraulica del quartiere Ortazzo, venisse rimandata all'infinito». Subito dopo l'alluvione il Genio civile assicurò al Comune che avrebbe realizzato l'argine entro il 2016. «Mi sembra che i tempi si stiano allungando - conclude Momolo - Vogliamo avere garanzie certe in merito al cronoprogramma dei lavori».

Adriatic Lng regala un palco alla Protezione civile

Ormai parte integrante del territorio di Porto Viro, la società che gestisce il rigassificatore sostiene la comunità

Un palco per organizzare eventi e manifestazioni pubbliche in tutta sicurezza è stato donato alla Protezione Civile di Porto Viro da Adriatic LNG, la società che gestisce il rigassificatore al largo di Porto Levante e che, a Porto Viro, ha la propria base operativa.

La struttura, presentata al pubblico ieri nel quartiere Fornaci in festa per San Gaetano, sarà gestita dalla Protezione Civile di Porto Viro e utilizzata per manifestazioni pubbliche cittadine.

«Il nostro ringraziamento va ad Adriatic LNG, azienda che gestisce un'infrastruttura strategica per l'Italia ma al contempo non dimentica il territorio nel quale opera, facendosi sostenitrice attiva di numerose iniziative locali, ricreative, di solidarietà e dedicate alla sicurezza - ha detto il sindaco Thomas Giacon -. Questa struttura non è semplicemente una donazione alla Protezione Civile. È anche un regalo alla comunità di Porto Viro che potrà organizzare e assistere a eventi e manifestazioni in totale sicurezza».

L'intervento fa parte della serie di misure messe in atto da Adriatic LNG a favore della cittadina deliziana. Tra queste vanno annoverate anche la donazione di strumentazione tecnica, di mezzi per il primo soccorso come fuoristrada o gommoni di salvataggio, e l'organizzazione di incontri o seminari sul tema della prevenzione dai rischi di calamità e soccorso alla popolazione.

«Come società che opera sul territorio del Delta ci sentiamo particolarmente vicini ai valori che animano i volontari della Protezione civile - ha risposto Alessandro Carlesimo di Adriatic LNG -. Tra questi non va dimenticato l'impegno nel mantenere gli standard più elevati di sicurezza, salute e protezione delle persone e dell'ambiente. Ancora una volta vogliamo essere vicini alle comunità locali».

«Questa nuova iniziativa - ha aggiunto Lisa Roncon di Adriatic LNG - conferma una volta di più la volontà di questa azienda nel partecipare attivamente alla vita sociale e culturale delle comunità locali delle quali ormai sente di far parte».

© riproduzione riservata

Caldo in diminuzione, ma allerta temporali***LE PREVISIONI***

Dopo il gran caldo l'allerta per i temporali. Non c'è pace per il Nordest in questa estate da record meteorologici. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile della regione ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica fino alle 10 di domani. Infatti le previsioni meteorologiche riportano una situazione che si sta evolvendo verso possibili temporali e forti rovesci, anche localmente intensi, su alcune aree della pianura settentrionale. La probabilità di precipitazioni aumenterà nel corso della giornata sulle zone montane. I venti saranno deboli da sud-ovest in quota, da moderati a deboli in pianura per rinforzi da nord-est soprattutto nella prima parte della giornata sulle zone costiere, per il resto deboli di direzione variabile. Le previsioni per sabato sono sostanzialmente le stesse, a con temperature massime in pianura stazionarie o in lieve calo.

Cancia rivive l'incubo della frana

CADORE Un forte temporale sull'Antelao scatena lo smottamento. Il sindaco: «Situazione sotto controllo»

Cancia rivive l'incubo della frana

Una serie di boati nel canalone, poi la colata di fango, ma le vasche di contenimento funzionano

A Cancia, frazione sopra Borca di Cadore a quindici chilometri da Cortina, ieri è tornata la paura.

A 6 anni di distanza dalla tragedia in cui il 18 luglio del 2009 persero la vita due persone sotto una colata di fango e ghiaia ieri la frana ha ricominciato a muoversi. Dopo un gran colpo di pioggia, con un temporale di calore sull'Antelao, sono iniziate dalle 16.20 chiamate al 115 dei vigili del fuoco con i residenti che segnalavano boati dal canalone, un rumore forte e raccontavano di vedere una colata di fango scendere a valle.

Il sindaco di Borca, Bortolo Sala, era in Comune, pronto a lanciare il sistema d'allarme qualora la situazione si fosse aggravata. Il meccanismo che annuncia la situazione di pericolo, dotato di sirene e la semaforica in paese infatti non è ancora automatico: l'allarme va lanciato dal primo cittadino, responsabile di protezione civile.

«Visto che avevamo sul posto gli osservatori della protezione civile - afferma il sindaco Bortolo Sala - con il vicesindaco Giuseppe Belfi abbiamo valutato la questione in tempo reale. Ho ritenuto di non dovere lanciare l'allarme. Avevamo comunque già chiamato il 115 per presidiare le strade e la frana».

Sul posto infatti verso le 16.30 sono intervenuti i vigili del fuoco, polizia e carabinieri. La colata di fango non ha raggiunto la statale 51 d'Alemagna, dove è arrivata fortunatamente solo acqua sporca. La strada statale è rimasta chiusa dalle 16.40 al chilometro 88 più 300, solo in via precauzionale. Quando l'emergenza è rientrata grazie alle due vasche di contenimento alle 17.20 è stato deciso di mantenere aperta la statale.

I boati uditi a Borca erano provocati dal rumore dello spostamento dei giganteschi macigni e delle masse di ghiaia dentro il canalone, che raccoglie l'acqua dell'Antelao, dove si era abbattuto il temporale di calore. Un "avvertimento" che dà poco tempo per reagire. Ieri la frana è rimasta dentro i limiti di contenimento: gli invasi hanno retto. Uno dei due, quello più a monte, è stato riempito dalla colata e ieri pomeriggio sono intervenuti i tecnici della provincia del servizio prevenzione del suolo con uno escavatore per i lavori.

«Domani (oggi ndr) e dopo domani - conclude il sindaco Sala - è previsto brutto tempo e allerta permanente. Invieremo sms ai residenti per l'allerta, che firmo in queste ore. La frana è presidiata tutta la notte, da 4 persone della protezione civile».

Dal giorno della tragedia infatti la protezione civile "vigila" sulla frana nei periodi più critici da marzo a ottobre.

Nel pomeriggio di ieri oltre alla frana di Cancia che minacciava la statale, c'è stato contemporaneamente anche un altro allarme in zona Peaio di Cadore dove è sceso del materiale fangoso, per uno smottamento. Anche in questo caso il materiale è rimasto contenuto sul greto, ma sono stati molti i curiosi che si sono fermati a guardare.

© riproduzione riservata

Mira protesta: Privati più generosi dello Stato***IL COMMENTO DEI SINDACI***

Mira protesta: «Privati più generosi dello Stato»

Pareri divergenti sulla visita del ministro Graziano Delrio da parte dei sindaci della Riviera.

Il sindaco di Dolo Alberto Polo è moderatamente soddisfatto: «Il fatto che sia venuto prima il sottosegretario e poi il ministro è testimonianza della volontà del Governo di tenere nella massima considerazione la tragedia che ci ha colpito. Bisogna anche sottolineare - ha proseguito Polo - che sinora non era mai accaduto che il presidente del Governo facesse approvare, con un decreto legge, la possibilità per i Comuni di sfiorare il patto di stabilità. È chiaro ed umano che ci si attenda sempre molto ma sono trascorsi appena 15 giorni dal disastro e mai, penso al terremoto di L'Aquila o dell'Emilia o all'alluvione di Genova, sono stati fatti interventi governativi così tempestivi e importanti. Certo la gente vorrebbe avere subito la casa ed è comprensibile ma sono dell'idea che ci si sta muovendo nella direzione giusta».

Più neutrale il giudizio del vicesindaco di Pianiga Federico Calzavara: «Il ministro ci ha rassicurato sulla copertura per la prima fase di emergenza. Delrio - ha proseguito Calzavara - ha poi assicurato che il Governo ci rimborserà il 10-15% dei danni, attualmente stimati in circa 90 milioni. È chiaro che il problema è la fase 2, cioè la ricostruzione perché sinora tutto quel che è stato realizzato lo si è fatto come opera pubblica, ma i veri bisogni sono quelli delle persone colpite con la perdita della casa. E su questo punto non ci sono certezze».

Più polemico il sindaco di Mira Alvise Maniero: «Mi sarei aspettato delle risposte più precise sulle necessità della gente e invece non vi sono state risposte. A Mira, per fortuna, le situazioni a rischio sono mezza dozzina ma a Dolo vi sono un'ottantina di famiglie che hanno perso la casa e che attendono ora di riavere un'abitazione. In fondo le persone, con la loro generosità, stanno donando più dello Stato». (*l.per*)

Temporale a Borca: la frana di Cancia torna a muoversi

×

Temporale a Borca: la frana***di Cancia torna a muoversi****PER APPROFONDIRE: belluno, borca, cancia, frana, temporeale calore, ss51*

BORCA DI CADORE - A Cancia, frazione sopra Borca di Cadore a quindici chilometri da Cortina, oggi giovedì, è tornata la paura a 6 anni di distanza dalla tragedia in cui persero la vita due persone sotto una colata di fango e ghiaia. Dopo un gran colpo di pioggia sono iniziate dalle 16.20 chiamate al 115 dei vigili del fuoco con residenti allarmati che chiedevano spiegazioni per un rumore forte che sentivano. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco da Pieve di Cadore, volontari di Borca e San Vito con dei fuori strada per andare a vedere e valutare la situazione. Sul corpo franoso anche una Volante del Commissariato di Cortina. La colata non ha raggiunto la statale 51 d'Alemagna che è rimasta chiusa dalle 16.40 al chilometro 88 e 300 solo per valutare la situazione. Quando l'emergenza è rientrata grazie alle vasche di contenimento in caso di emergenza è stato deciso di mantenere aperta la statale. Sul posto il sindaco, polizia e carabinieri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA*Giovedì 23 Luglio 2015, 17:51 - Ultimo aggiornamento: 20:50*

Agricoltura orobica in ginocchio Campi bruciati da caldo e siccità

BG_BG_PROVINCIA pag. 3

Le testimonianze di alcuni coltivatori, che ora temono la grandine

- BERGAMO - L'ONDATA di caldo soffocante, con un mese di luglio caratterizzato dalle temperature più elevate degli ultimi 150 anni, e la perdurante assenza di precipitazioni stanno mettendo a dura prova le capacità di tenuta dell'agricoltura orobica e la Coldiretti provinciale sta sostenendo con forza la richiesta dello stato di calamità avanzata alla Regione Lombardia. Ma il calvario, per colture e allevamenti, potrebbe non essere ancora finito. Le prossime ore, infatti, pare saranno caratterizzate da temporali e un progressivo calo dell'afa, ma le perturbazioni che chiudono fasi di grande caldo sono contrassegnate da grandinate e trombe d'aria. Che, se arrivassero, darebbero il colpo definitivo ad un settore che è già in ginocchio. Gli agricoltori fanno dunque i conti di una stagione che ha messo all'angolo tutte le previsioni della vigilia: a rischio sono praticamente tutti i comparti, non solo nei campi, ma anche negli allevamenti. Ad essere in difficoltà, secondo Coldiretti Bergamo, è soprattutto il mais, che è la base dell'alimentazione degli animali allevati nelle stalle: «Se non riesco a produrre un adeguato quantitativo di mais - spiega Giorgio Piovanelli, agricoltore di Zanica - dovrò acquistare altrove il foraggio con costi insostenibili, oltre al molto lavoro già sprecato per le colture ormai inaridite dalla siccità. Per come è impostata la mia azienda la coltivazione del mais è indispensabile, è la sola che mi permette di stare nei costi. Con il prezzo del latte alla stalla a 36 centesimi non posso fare diversamente». «Nelle ultime due settimane la portata dell'acqua che avevamo a disposizione per irrigare era molto diminuita - aggiunge Elena Lazzarini, coltivatrice di Fontanella - Proprio adesso che nel mais si stava formando la pannocchia! Se vogliamo salvare il raccolto non ci resta che fare la danza della pioggia». Ma problemi ci sono anche per ortaggi, soia, erba e altre colture: «Era dal 2003 che non ricorrevo all'irrigazione - sottolinea Simone Locatelli, viticoltore di Chiuduno - Sto portando con l'autobotte l'acqua tra i filari perché le piante stanno già mostrando segni di sofferenza». Il caldo, infine, crea sofferenza agli animali, nonostante tutti i rimedi adottati per rinfrescarli, come doccette e ventilatori. Si calcola che la produzione di latte nelle stalle sia già diminuita di circa 45mila quintali, con una perdita economica per il sistema zootecnico bergamasco di oltre 1,5 milioni di euro. I suini mangiano poco e presentano una riduzione dell'incremento di peso giornaliero di quasi il 50%. Lo stesso vale per i bovini da carne.

Un incendio devasta cantiere abbandonato

LE_ALTO_MIL pag. 7

- PARABIAGO - UNA COLONNA di denso fumo nero si è sollevata ieri pomeriggio attorno alle 18 lungo viale Lombardia a Parabiago. Un'area di cantiere dismessa a pochi metri dal supermercato Eurospin, è stata letteralmente invasa dalle fiamme facendo temere per le vicine abitazioni e per le automobili situate nel vicino parcheggio. La presenza probabile di materiali in plastica ha alimentato le fiamme e generato una nuvola scura dall'odore acre. I volontari della Protezione Civile intervenuti sul posto nel giro di qualche minuto hanno immediatamente allertato i vigili del fuoco, che dal distaccamento di Inveruno si sono recati sul luogo dell'incendio con un mezzo attrezzato. Il vento caldo e le sterpaglie rinsecchite dalla calura, si sono immediatamente incendiate minacciando una villetta situata a pochi metri dall'area. Inservibili per la scarsa pressione gli idranti fissi, i vigili del fuoco hanno dovuto richiedere l'intervento di una seconda autopompa per supportare il lavoro dei loro colleghi intervenuti per primi. Il parcheggio, molto affollato nell'ora di punta, è stato rapidamente sgomberato anche per evitare che il forte calore sprigionato dalle fiamme provocasse l'incendio di qualche autoveicolo. Ancora ignote le cause: i rilievi della Polizia Locale serviranno a determinare se l'incendio è stato generato da un processo di autocombustione o se di origine dolosa. Paolo Mattelli Tutte le foto su:
www.ilgiorno.it/legnano

Trovati resti umani sul ghiacciaio Scerscen a 3100 metri di quota

SO_SONDRIO pag. 6

A ottobre era stata rinvenuta una mummia di SUSANNA ZAMBON - LANZADA - I VIGILI del fuoco della sede di Sondrio, con l'ausilio dell'elicottero da Varese, insieme alle squadre del Soccorso alpino della Guardia di Finanza (Sagf), ieri sono intervenuti, su disposizione della magistratura, nel comune di Lanzada sul ghiacciaio dello Scerscen alla quota di 3100 metri, per il recupero dei resti di un corpo umano. TUTTO È PARTITO qualche giorno fa dalla segnalazione di alcuni escursionisti, che hanno notato e segnalato la presenza di resti umani sul ghiacciaio. Così la Procura della Repubblica di Sondrio ha chiesto ai militari delle Fiamme Gialle, autorità di polizia giudiziaria preposta, e ai pompieri di recuperare la salma così da capire di chi si tratti e il periodo della morte, che comunque appare tutt'altro che recente. Si tratta infatti presumibilmente di resti risalenti a diversi decenni fa, anche stando all'attrezzatura alpinistica ritrovata nei pressi della salma, che appare, appunto, certo non riconducibile ad un passato recente. «CON L'AUSILIO dell'elicottero - spiegano il funzionario dei Vigili del fuoco, Davide Tarabini, e il caposquadra Gianpiero Abordi, che hanno coordinato l'intervento -, abbiamo recuperato i resti umani, che sono stati poi trasportati, insieme all'attrezzatura trovata accanto al corpo, nella camera mortuaria dell'ospedale di Sondrio a disposizione dell'autorità giudiziaria». LÌ TUTTO IL MATERIALE del ritrovamento sarà attentamente analizzato per cercare di dare un nome all'alpinista trovato morto e datarne anche la scomparsa. Sono più di un centinaio dagli inizi del Novecento i dispersi sul ghiacciaio dello Scerscen e sul monte Bernina, e quasi certamente i resti recuperati ieri mattina appartengono a uno di loro. k A OTTOBRE dello scorso anno un altro ritrovamento sul ghiacciaio dello Scerscen: un esperto escursionista di Caiolo aveva infatti trovato resti ormai mummificati e accanto brandelli di stoffa, forse di una coperta, lacci di cuoio e una specie di portafoglio contenenti delle monete svizzere, franchi datati 1910 e 1921, dettagli che avevano fatto sospettare agli inquirenti che potesse trattarsi del cadavere di una persona vissuta in quel periodo, nei primi decenni del Novecento, probabilmente in Svizzera. IL RITROVAMENTO anche in quell'occasione avvenne per caso durante un'escursione. Il residente di Caiolo infatti stava facendo una gita a circa 3200 metri di quota, quando il suo cane ha iniziato a mostarsi agitato e a indicargli il punto in cui si trovavano i resti mummificati del corpo umano.

Piove per pochi minuti, ma non c'è sollievo

Piove per pochi minuti, ma non c'è sollievo

il meteo

Dieci minuti di pioggia, perfino un po' di grandine in città, ma poi di nuovo il caldo. La tregua non c'è. I temporali di calore, annunciati da giorni, sono arrivati ieri intorno alle 17.30. Ma come previsto dall'Arpav non hanno portato sollievo. Per oggi e domani sono previste altre piogge, più intense. La Protezione civile ha diramato lo stato di attenzione, la sala operativa resterà aperta.

Blackout a gogò, bimba in pericolo

Manca la corrente alle sue apparecchiature mediche, il Comune allerta l'Enel

PIAZZOLA SUL BRENTA Blackout elettrico in via Fiume, via Corsica e via Nizza. Da 3 giorni in queste strade viene a mancare la corrente per un sovraccarico delle linee della centrale all'incrocio. Si tratterebbe di un guasto che i tecnici Enel stanno individuando, dovuto anche all'incessante utilizzo di condizionatori in queste giornate torride. Per alcune ore al giorno il blackout mette in ginocchio i residenti, oltre che gli automobilisti che transitano all'incrocio. Il comune si è attivato fin da subito per sollecitare l'intervento dell'Enel. Il sindaco Enrico Zin ha divulgato un avviso, anche nell'app comunale, per avvertire del problema e chiedere la collaborazione nel segnalare particolari situazioni di criticità in presenza di anziani, ammalati, disabili o bambini. Il primo pensiero dell'amministrazione comunale è andato a Noemi, la bambina che vive in via Fiume e che necessita di apparecchiature elettromedicali. La mancanza di corrente, nonostante la famiglia sia dotata di un gruppo di continuità per le emergenze, in questo caso potrebbe avere anche gravissime conseguenze. «È un problema fastidioso che dura da tre giorni», spiegano il sindaco Zin e l'assessore ai lavori pubblici Fabio Malaman. «Abbiamo sollecitato subito l'Enel facendo presente i notevoli disagi, tra cui appunto quello di Noemi, che non può assolutamente stare senza corrente: il gruppo di continuità dura per qualche ora e non si può rischiare di andare oltre. Lo stesso vale per gli anziani o gli ammalati, con cui siamo in contatto per monitorare la situazione. Altro aspetto critico è il semaforo. Attraverso i carabinieri e la protezione civile siamo riusciti a presidiare l'incrocio ed evitare che si verificassero incidenti, ma occorre sistemare definitivamente il problema elettrico per scongiurarne la pericolosità». Paola Pilotto

Dopo l'afa i temporali: stato di attenzione in Veneto

Finita l'afa, ecco i temporali. Ore 17.30: grandine a Padova

Prime precipitazioni, stato di attenzione in Veneto fino a sabato

23 luglio 2015

Le previsioni Arpav per il pomeriggio di venerdì PADOVA. La Protezione Civile del Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica a partire dalle 14 di giovedì 23 luglio e fino alle 10 di sabato 25 luglio.

E alle 17:30 di oggi (giovedì) è iniziato a grandinare a Padova, nel capoluogo e in alcune zone della Provincia.

Si è trattato per fortuna di una grandinata debole e di breve durata. Per ora l'unico intervento dei vigili del fuoco è stato quello in via Mozart, a Padova, dove aveva preso fuoco un cavo dell'Enel a causa di un colpo di vento. Ma l'incendio era di piccole proporzioni.

Lo scenario per cui è emesso il bollettino è quello degli attesi temporali, e lo Stato di Attenzione è da considerarsi da riconfigurare in Stato di Preallarme o Allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni sul piano locale. La previsione indica possibili temporali, anche localmente intensi, per giovedì pomeriggio/sera sulle zone montane e venerdì occasionalmente anche su alcune aree della pianura, specie centro settentrionale. Intorno alle 15.30 c'è stata pioggia mista a grandine nel Vicentino.

Meteo, le previsioni per venerdì 24 luglio Il tempo in Italia nelle prossime ore (3B Meteo)

E di rischio di forti temporali in Triveneto nel weekend, anche con grandine e forti raffiche di vento, parlano le previsioni del meteorologi. "L'anticiclone africano invecchia, nel weekend sono attesi temporali anche di forte intensità" – a dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Fabio Da Lio, che aggiunge - "correnti più instabili nordatlantiche favoriranno lo sviluppo di fenomeni temporaleschi non solo in montagna, ma anche in pianura tra Veneto e Friuli". Attesi forti temporali; l'energia messa a disposizione da questa prolungata ondata di calore è molta, viste le elevate temperature raggiunte e gli alti tassi di umidità presenti nell'aria. Un mix esplosivo, che potrà favorire fenomeni anche violenti, con grandinate e forti raffiche di vento. Le aree a maggior rischio grandine potranno essere le medio-alte pianure e l'area prealpina, da Udine a Verona. "Da domenica le temperature scenderanno anche di 5/6 gradi rispetto ai valori attuali, con caldo più accettabile e attenuazione dell'afa" - concludono da 3bmeteo.com.

Dopo l'afa i temporali: grandine a Padova

Finita l'afa, ecco i temporali. Ore 17.30: grandine a Padova

Prime precipitazioni, stato di attenzione in Veneto fino a sabato

23 luglio 2015

Le previsioni Arpav per il pomeriggio di venerdì PADOVA. La Protezione Civile del Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica a partire dalle 14 di giovedì 23 luglio e fino alle 10 di sabato 25 luglio.

E alle 17:30 di oggi (giovedì) è iniziato a grandinare a Padova, nel capoluogo e in alcune zone della Provincia.

Si è trattato per fortuna di una grandinata debole e di breve durata. Per ora l'unico intervento dei vigili del fuoco è stato quello in via Mozart, a Padova, dove aveva preso fuoco un cavo dell'Enel a causa di un colpo di vento. Ma l'incendio era di piccole proporzioni.

Lo scenario per cui è emesso il bollettino è quello degli attesi temporali, e lo Stato di Attenzione è da considerarsi da riconfigurare in Stato di Preallarme o Allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni sul piano locale. La previsione indica possibili temporali, anche localmente intensi, per giovedì pomeriggio/sera sulle zone montane e venerdì occasionalmente anche su alcune aree della pianura, specie centro settentrionale. Intorno alle 15.30 c'è stata pioggia mista a grandine nel Vicentino.

Meteo, le previsioni per venerdì 24 luglio Il tempo in Italia nelle prossime ore (3B Meteo)

E di rischio di forti temporali in Triveneto nel weekend, anche con grandine e forti raffiche di vento, parlano le previsioni del meteorologi. "L'anticiclone africano invecchia, nel weekend sono attesi temporali anche di forte intensità" – a dirlo è il meteorologo di 3bmeteo.com Fabio Da Lio, che aggiunge - "correnti più instabili nordatlantiche favoriranno lo sviluppo di fenomeni temporaleschi non solo in montagna, ma anche in pianura tra Veneto e Friuli". Attesi forti temporali; l'energia messa a disposizione da questa prolungata ondata di calore è molta, viste le elevate temperature raggiunte e gli alti tassi di umidità presenti nell'aria. Un mix esplosivo, che potrà favorire fenomeni anche violenti, con grandinate e forti raffiche di vento. Le aree a maggior rischio grandine potranno essere le medio-alte pianure e l'area prealpina, da Udine a Verona. "Da domenica le temperature scenderanno anche di 5/6 gradi rispetto ai valori attuali, con caldo più accettabile e attenuazione dell'afa" - concludono da 3bmeteo.com.

Padova, grandine dopo 15 giorni di afa. Ora si temono trombe d'aria

Primi temporali anche nel Vicentino. La Sala Operativa della Protezione Civile resterà attiva h24

Tags meteo maltempo caldo

23 luglio 2015

PADOVA. La grandine su Padova, nel pomeriggio, dopo le 17.30, ha spezzato un ciclo di quindici giorni ininterrotti senza precipitazioni e con temperature altissime, fino a 38 gradi. Nuovi temporali, anche violenti, sono attesi per le giornate di venerdì 24 e sabato 25 luglio. Per questo la Protezione civile ha diramato lo stato di attenzione e la Sala Operativa resterà aperta ininterrottamente, a partire dalle ore 10 di venerdì, fino a cessata emergenza.

Questo il comunicato della Regione Veneto: "In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, con la probabile manifestazione di eventi meteorologici di particolare rilevanza che potrebbero provocare danni alle cose e mettere a rischio l'incolumità delle persone, al fine di assicurare il miglior coordinamento tecnico - operativo delle attività necessarie a fronteggiare tali eventuali situazioni di pericolo, da domani mattina venerdì 24 luglio e fino a cessata emergenza, la Protezione Civile della Regione del Veneto attiverà ininterrottamente la Sala Operativa del CoREM (Comitato operativo regionale per l'emergenza) e la sala operativa del CFD (Centro Funzionale Decentrato). Si ricorda che per la segnalazione di emergenze è attivo 24 ore su 24 il numero verde di Protezione civile 800 99 00 09".

Un temporale si è abbattuto nel pomeriggio anche su Vicenza. Per una mezzora il cielo si è fatto scuro e sulla città del Palladio sono scesi pioggia battente e grandine, accompagnate da forti raffiche di vento. Il fenomeno ha interessato anche i comuni dell'hinterland vicentino. Al momento non si segnalano danni. Si tratta tuttavia di un cosiddetto "temporale di calore", generatosi a livello locale proprio per l'alto accumulo di umidità, che non cambierà la situazione meteo, in attesa dell'ingresso di un fronte instabile più organizzato che dovrebbe avanzare verso il Nordest ad iniziare da venerdì sera.

Meteo, le previsioni per venerdì 24 luglio Il tempo in Italia nelle prossime ore (3B Meteo)

Per domenica è atteso un deciso calo delle temperature.

Luglio 2015 sarà ricordato come un mese record per le temperature: con le massime mai scese sotto i 30 gradi e per più di 20 giorni consecutivi.

Sono almeno cinquanta gli over 75 che nelle ultime ventiquattro ore si sono rivolti ai reparti di Pronto soccorso dell'Azienda Ospedaliera di Padova e dell'Ospedale Sant'Antonio per colpa del caldo.

Anche ieri una vittima, un camionista trovato morto all'interno della cabina del suo camion, parcheggiato in un'area di servizio a Stanghella, lungo l'Adriatica. A bordo aveva un ventilatore, non il climatizzatore.

Tags meteo maltempo caldo

A Gradisca superati i 40 gradi Da 25 anni non faceva così caldo

A Gradisca superati i 40 gradi

Da 25 anni non faceva così caldo

TEMPERATURE RECORD

GRADISCA Per molte località del Friuli Venezia Giulia la giornata di ieri ha fatto segnare una impennata nelle temperature. In particolare a Gradisca d'Isonzo dove il termometro ha superato i 40 gradi, si è registrata la temperatura più alta da almeno 25 anni. Lo riferiscono i tecnici dell'Osmer-Arpa sulla scorsa dei dati misurati dalla rete di stazioni meteorologiche della Regione Fvg, gestite dalla Protezione Civile regionale. Una situazione difficile da gestire anche in seguito all'afa opprimente soprattutto per gli anziani e in generale per gli ammalati. Numerose le telefonate giunte al 118 per richieste di aiuto (casi di disidratazione e malori) e di soccorso ma molti hanno chiamato anche per sapere come potersi regolare con queste caldo. I medici consigliano di bere molto e di non esporsi al sole nelle ore di punta proprio per evitare malori. A Gradisca molti hanno trovato riparo tra il verde, rigorosamente all'ombra, altri, i più giovani, sono andati a fare un bagno refrigerante nell'Isonzo. Dall'Osservatorio meteorologico fanno notare che ieri la temperatura media giornaliera ha superato anche i valori estremi del 2006 e del 2010. Per un corretto confronto con il passato vengono trattate solo le stazioni automatiche sinottiche, posizionate cioè secondo le norme previste dalla WMO (Organizzazione Meteorologica Mondiale).

Caldo record in Friuli Venezia Giulia Record a Gradisca che supera i 40 gradi

Caldo record in Friuli Venezia Giulia

Record a Gradisca che supera i 40 gradi

Per molte località del Friuli Venezia Giulia la giornata dell'altro ieri ha fatto segnare un'impennata nelle temperature. In particolare a Gradisca d'Isonzo, dove il termometro ha superato i 40 gradi, si è registrata la temperatura più alta da almeno 25 anni. Lo riferiscono i tecnici dell'Osmar-Arpa sulla scorsa dei dati misurati dalla rete di stazioni meteorologiche della Regione Fvg, gestite dalla Protezione Civile regionale. Dall'Osservatorio meteorologico fanno notare che l'altro ieri la temperatura media giornaliera ha superato anche i valori estremi del 2006 e del 2010. Per un corretto confronto con il passato vengono trattate solo le stazioni automatiche sinottiche, posizionate cioè secondo le norme previste dalla Wmo, l'Organizzazione Meteorologica Mondiale. Per resistere meglio al caldo, a Trieste si è allungata e di molto la giornata da trascorrere al mare, a Barcola (nella foto).

Nuova sede per la Protezione Civile a Muggia

Sì al progetto preliminare che si avvale di un contributo regionale di 160 mila euro. Sorgerà a Vignano di Riccardo Tosques

23 luglio 2015

Passo avanti per la nuova sede della Protezione Civile del Comune di Muggia. L'amministrazione Nesladek ha approvato il progetto preliminare grazie al finanziamento giunto dalla Regione pari a 160 mila euro. Una cifra inferiore rispetto ai 230 mila euro previsti inizialmente. Fiducioso l'assessore ai Lavori pubblici Marco Finocchiaro: «Contiamo di ricevere ulteriori contributi che ci consentano di ampliare la sede per fare diventare questo importante presidio un punto di eccellenza del opera dei volontari».

La nuova struttura sorgerà a Vignano, nell'area di cantiere utilizzata dall'impresa che ha realizzato il centro commerciale Montedoro, zona che si colloca in posizione ottimale dal punto di vista viario, risultando ben servita dalle infrastrutture della Lacotisce-Rabuiese, e che verrà ceduta gratuitamente al Comune sulla base di una convenzione urbanistica. Rispetto alla precedente ubicazione della sede posta a monte della Sp 14, vicino al molo Balota, in un'area limitata senza possibilità di ampliamenti, la nuova localizzazione risulta utile anche in un'ottica di collaborazione transfrontaliera, baricentrica rispetto al Comune di San Dorligo e quello di Trieste. La nuova ubicazione potrà contare inoltre su possibili ampliamenti della struttura vera e propria anche in termini di tettoie o spiazzi esterni e che, in caso di eventuali emergenze o calamità, potrà avvalersi degli ampi piazzali dell'area camper prevista nell'area limitrofa. Il progetto contribuirà a concentrare in un'unica sede l'attività del personale della squadra comunale che attualmente ha in forza ben 31 volontari che all'occorrenza interagiscono con la Polizia Locale. L'opera, già presente nel programma triennale delle opere pubbliche era stata inserita nel programma 2015 per un importo di 230 mila euro, ma da un paio di anni aveva purtroppo dovuto pagare lo scotto del patto di stabilità interno che ne aveva impedito l'avvio dei lavori. Sempre a febbraio, però, in occasione dell'Open Day organizzato dalla squadra, si era colta l'occasione per illustrare il progetto che ora inizia finalmente a prendere forma. «Purtroppo abbiamo dovuto fare i conti con finanziamenti ristretti e, di conseguenza, scegliere un'area degradata, ma già urbanizzata ci consente di ottenere notevoli economie senza consumare ulteriore territorio», commenta Finocchiaro.

Il progetto peraltro è stato sbloccato dalla Giunta nonostante i recenti problemi legati al Prgc: «Allo stato attuale l'opera purtroppo non possiede la compatibilità urbanistica a causa della mancata approvazione del Piano Regolatore nel mese scorso, ma il progetto

andrà avanti comunque poiché la Giunta approverà il parere di esclusione dalle procedure di verifica di assoggettabilità a Valutazione ambientale strategica della Variante non sostanziale al Prgc, un atto propedeutico all'approvazione in Consiglio Comunale».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

"Anche io sono la Protezione Civile", arriva il campo scuola gratuito di Anpas

genova 23 luglio 2015

testoxixcollab,campo scuola, anpas, liguria, ragazzi, giovani, protezione civile,

Valentina Bocchino

Commenti

A- A= A+

[Leggi Abbonati Regala](#)

Volontari Anpas

Genova - Arriva **"Anch'io sono la Protezione Civile"**, il campo scuola gratuito di Anpas dedicato ai ragazzi tra gli 11 e i 15 anni: una settimana di formazione per i giovani promossa dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, realizzata in collaborazione con Regione Liguria, Corpo Forestale dello Stato, Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e altre organizzazioni di volontariato di protezione civile, a cui Anpas Liguria ha aderito.

Il campo **si svolgerà dal 23 al 30 agosto** presso la Colonia di Monte Leco, in località Molini di Voltaggio, vicino ad Alessandria, e sarà un'occasione per sensibilizzare e istruire i giovani sul rispetto del territorio, sulle norme di prevenzione e sicurezza in relazione ai principali rischi ambientali e sulle tecniche di soccorso di base.

Durante il campo scuola Anpas Liguria proporrà ai partecipanti diverse attività basate sul contatto con la natura, sulla scoperta, sul senso del dovere, sullo spirito di iniziativa e di squadra e sulle responsabilità nei confronti della comunità.

Il programma prevede la presentazione di ANPAS e delle Pubbliche Assistenze, il sistema nazionale di Protezione Civile, le attività del Nucleo Elicotteri Vigili del Fuoco, nozioni e tecniche di primo soccorso, come difendersi dalle calamità, le funzioni del corpo forestale, la prevenzione degli incendi, il rispetto del bosco e della natura. Molto gradite ai ragazzi, verranno riproposte gite ed escursioni con attività di "orienteeing" e di simulazione della ricerca di dispersi a seguito evento calamitoso.

«E' importante trasmettere ai giovanissimi il concetto che la protezione civile siamo noi, la gente comune, che con il nostro comportamento quotidiano, la nostra educazione e le nostre conoscenze, siamo una componente attiva e insostituibile del Sistema Nazionale di Protezione Civile - spiega Nerio Nucci, Vicepresidente ANPAS Liguria e coordinatore del campo - . La cultura della prevenzione inizia sin da piccoli: abbinando il divertimento alla conoscenza e alla prevenzione dei rischi, **si riesce a far capire ai ragazzi cosa è necessario fare in caso di emergenza**. Alla luce dell'esperienza maturata a partire dal primo campo organizzato nel 2011, siamo sempre più convinti che, se questi temi vengono trattati con l'entusiasmo e la freschezza delle giovani generazioni, poniamo le basi per radicare nella popolazione un nuovo concetto di collaborazione e partecipazione attiva».

La partecipazione al campo è completamente gratuita e i posti disponibili sono 40. Per iscriversi è necessario compilare il modulo di iscrizione scaricabile sul sito www.anpasliguria.it e inviarlo entro venerdì 14 agosto 2015 tramite email a formazione@anpasliguria.it oppure via fax al numero 010-462500.

© Riproduzione riservata

Veneto, temporali isolati Ma caldo e afa continuano

Veneto, temporali isolati

Ma caldo e afa continuano

Pioggia e grandine a San Giorgio di Bosco Chiesanuova

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Il Veneto ha vissuto oggi un'altra giornata insopportabile di caldo e afa, su valori sostanzialmente uguali a quelli di ieri. Le massime si sono fermate un gradino sotto quota 38 gradi - il valore record di ieri a Treviso - ma il mix fra temperature sahariane e umidità fa sì che il disagio fisico sia uguale a quello di tutta quest'ultima torrida settimana.

Termometri fino a 37 gradi a Vicenza e Treviso, mentre Verona, Padova e Rovigo hanno segnato 36, 35 Belluno, 34 Venezia.

La novità meteo rispetto a ieri sono però alcuni rovesci isolati, anche con grandinate, che si sono scatenati nel pomeriggio nella parte occidentale della regione, tra i Colli Berici e gli Euganei. I cosiddetti "temporali di calore", che si generano a livello locale proprio per l'alto accumulo di umidità e non portano - avvertono i meteorologi dell'Arpav - ad un vero ricambio dell'aria, non nascendo dall'ingresso di fronti perturbati veri e propri. Così anche il refrigerio di questi fenomeni è destinato ad essere effimero.

ALTA LESSINIA. Anche in alta Lessinia i primi temporale con grandine. A Bocca di Selva, oggi, sono caduti mezzo centimetro di grandine e tanta acqua. Intorno alle 12.30 la temperatura è crollata da 22° a 5.7°, mentre pioveva. Il fenomeno è durato un'ora circa, poi si è tornati a 22 gradi.

PROTEZIONE CIVILE: STATO DI ATTENZIONE.

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il centro funzionale decentrato della Protezione Civile della regione Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per criticità idrogeologica a partire dalle 14 di oggi e fino alle 10 di sabato 25 luglio.

Lo scenario per cui è emesso il bollettino è quello degli attesi temporali, e lo Stato di Attenzione è da considerarsi da riconfigurare in stato di preallarme o allarme, a seconda dell'intensità dei fenomeni sul piano locale. La previsione indica possibili temporali, anche localmente intensi, per oggi pomeriggio/sera sulle zone montane e domani, venerdì, occasionalmente anche su alcune aree della pianura, specie centro settentrionale.

Vasto incendio in periferia Napoli

Vasto incendio in periferia Napoli

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

NAPOLI, 23 LUG - Un vasto incendio si è sviluppato poco fa in via Brin, periferia orientale di Napoli. Un' alta colonna di fumo nero, visibile a distanza, ha suscitato allarme tra i residenti. Sul posto sono intervenuti Vigili del Fuoco e Polizia. La Polizia sta accertando se le fiamme sono divampate in un deposito di proprietà di cinesi o in un capannone.

DM

Focus sulla Prot. Civile in Provincia, Bocchia: "Intervenire prima delle emergenze"

Focus sulla Prot. Civile in Provincia, Bocchia: "Intervenire prima delle emergenze" In evidenza Fonte Redazione Gazzetta della Spezia

dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email

Commenta per primo!

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(1 Vota)

La Sala Consiliare della Provincia della Spezia ha ospitato questa mattina, giovedì 23 luglio, il convegno "La flessibilità del sistema di Protezione Civile: nuove procedure e competenze".

Si tratta del momento conclusivo di "SY.NE.R.G.I.E. - Sistema di Gestione Previsionale e Operativa per la Riduzione del Rischio Idraulico", il Progetto di Cooperazione Transfrontaliera Italia Francia, finanziato con Fondi FESR, iniziato nel 2011 per potenziare la capacità di reazione del sistema di Protezione Civile a far fronte agli eventi alluvionali e franosi oggi sempre più frequenti.

Sono intervenuti il Sindaco di Vezzano Ligure, Fiorenzo Abruzzo, che ha portato i saluti del Presidente della Provincia della Spezia, Massimo Federici, introdotto gli obiettivi del progetto e sottolineato l'importanza del coinvolgimento dei sindaci. "I primi cittadini - dice Abruzzo - devono essere messi nelle condizioni di capire e aiutare il sistema della Protezione Civile a reagire in situazioni di emergenza".

A seguire l'intervento di Maurizio Bocchia. Il responsabile della Protezione Civile della Spezia ha spiegato nel dettaglio le fasi del progetto e le azioni che sono state messe a punto per prevedere e prevenire, prima, intervenire, poi, in situazioni di calamità naturali, andando, fra le altre cose, a colmare i buchi strutturali con l'acquisto di tecnologie innovative.

"Bisogna intervenire prima dell'emergenza - dice Bocchia -; per questo motivo abbiamo elaborato un prontuario che sarà consegnato in formato digitale alle amministrazioni affinché facciano informazione sui rispettivi territori".

È stato poi il momento di un idrologo dell'ARPAL che ha spiegato la strategia elaborata per combattere l'esposizione al rischio idraulico e idrogeologico della Regione Liguria. Prevedere e prevenire sono i due momenti fondamentali della strategia da attuare per rispondere a eventi alluvionali sempre più frequenti, di breve durata ma grande intensità.

La parola è passata successivamente a Francesco Grossi della Provincia di Lucca, ente capofila del Progetto Synergie, che ha posto l'accento sulla flessibilità che la Protezione Civile deve avere in un momento di passaggio e cambiamento. Il cittadino oggi più che mai deve diventare parte attiva nel sistema di protezione civile, essere messo nelle condizioni di saper mettere in atto comportamenti di autoprotezione in zone a rischio idraulico e idrogeologico.

A chiudere Paolo Petri, membro del CDA del Consorzio Universitario per la Geofisica, partner del progetto, che ha presentato le tecnologie innovative e avanzate usate per reagire in tempi rapidi alle situazioni di emergenza. Si tratta, in particolare, di sistemi GPS a basso costo che devono aiutare nello studio delle frane, da un lato, e di un drone che servirà, in un primo momento, a far fronte ai problemi idrogeologici delle zone marittime di San Terenzo e Punta Corvo, dall'altro. (23 luglio)

Delrio: "Danni per 91 milioni di euro"

Il ministro oggi a Mira ha incontrato i sindaci dei Comuni colpiti e ha soiaito come avverrà la ricostruzione

Tags tornado ministero governo regione ricostruzione

23 luglio 2015

Il ministro Graziano Delrio in visita nelle zone colpite dal tornado MIRA - Il Ministro alle infrastrutture e trasporti Graziano Delrio ha visitato giovedì pomeriggio la Riviera del Brenta e incontrato le amministrazioni comunali di Dolo, Mira e Pianiga rispondendo ad un invito di Bruno Pigozzo, vicepresidente del Consiglio Regionale ed esponente del Pd.

Al ministro è stata anche consegnata una lettera - firmata da Pigozzo, Alessandra Moretti, Francesca Zottis e da Franco Ferrari, capogruppo di Moretti Presidente a Palazzo Ferro Fini - nella quale gli esponenti Dem domandano al Governo "di garantire la massima celerità nella liquidazione degli importi stanziati", possibilmente stanziando "ulteriori risorse" rispetto a quelle già prospettate.

Al termine dell'incontro con Delrio - che ha voluto di persona rendersi conto della situazione post-tornado, visto che l'esponente del governo ha vissuto un'esperienza analoga quando, nel 2012, da sindaco di Reggio Emilia fu alle prese con gli effetti del terremoto che colpì la sua provincia e quella di Modena - Bruno Pigozzo ha sintetizzato gli elementi del dialogo con i sindaci: "Il ministro, dopo aver espresso la sua vicinanza non formale alle famiglie dei comuni devastati, ci ha ricordato di ragionare correttamente in due fasi: la prima, quella dell'emergenza che dura circa sei mesi, sta già seguendo una procedura collaudata di rilevazione e quantificazione dei danni subiti; la seconda, quella della ricostruzione, sarà invece gestita sulla base della relazione di congruità che verrà svolta sulla cifra di 91 milioni, vale a dire la somma stimata dalla protezione civile come valorizzazione complessiva dei danni".

"Ciò significa", ha aggiunto il vicepresidente del Consiglio regionale, "che ai due milioni ipotizzati in fase emergenziale se ne aggiungeranno altri proprio al fine di assicurare una ricostruzione dignitosa".

"Il messaggio finale del ministro, dopo gli incontri odierni - conclude Pigozzo - sottolinea che serve la massima coesione istituzionale tra Comuni, Regione e Governo per le due fasi indicate. Occorre cioè un concerto istituzionale totale per assicurarsi una corretta gestione

della fase attuale dell'emergenza. Ma la stessa coesione sarà ancor più necessaria, con il contributo anche di tutti i parlamentari veneti senza distinzione di appartenenza politica, quando arriverà il momento di accedere a nuove e più importanti risorse per avviare la fase della ricostruzione".

Tags tornado ministero governo regione ricostruzione

Gli sciacalli sulle macerie del tornado

Bloccate dai carabinieri nel cuore della notte due persone che rovistavano tra le rovine nella zona di Sambruson

Tags tornado riviera del brenta sciacalli

23 luglio 2015

DOLO. Ancora sciacalli sulle macerie del tornado. Ma per la nuova coppia di criminali ora sono guai seri, visto che sono stati beccati ed identificati dalle forze dell'ordine. Sono un italiano di 47 anni e un marocchino di 26 gente che non abita molto distante dai posti del disastro e che non si è fatta alcuno scrupolo nel cercare di portare via quanto più materiale a gente invece che ha bisogno di tutto. I fatti risalgono alla notte fra il 12 e il 13 luglio. Erano passati solo pochi giorni da quando In Riviera del Brenta l'8 luglio, si era abbattuto il tornado che aveva devastato le località Cesare Musatti, Sambruson di Dolo Cazzago di Pianiga e Porto Menai. A Sambruson di Dolo nell'area devastata fra via Ettore Tito e via Carrezioi una coppia di banditi verso le 3 del mattino si aggirava fra le macerie cercando di raccattare e portare via dalle case distrutte gli oggetti di valore rimasti, mobilio elettrodomestici. I due si erano attrezzati alla grande. Giravamo con un furgone rubato zeppo all'interno di arnesi da scasso picconi e badili tutti attrezzi utili per il loro "lavoro".

I criminali però avevano fatto male i conti. L'area disastrosa infatti era super pattugliata dalle forze dell'ordine e anche dai volontari della protezione civile e controlli dei gruppi di vicinato. Circolavano poi in una zona interdetta ai non residenti. I carabinieri li hanno avvistati mentre gironzolavano in attesa di colpire e depredare le poche cose rimaste fra le rovine e così li hanno cercato di intercettarli. I due, vista la malparata hanno abbandonato immediatamente il furgone e sono fuggiti a piedi in mezzo ai campi lasciando sul posto il "mezzo da lavoro" con a bordo arnesi da scasso e una anche serie di targhe rubate. I due sono riusciti a scappare, ma lasciando alcuni effetti personali e una serie di tracce hanno permesso ai militari senza dubbio di affermare che quella notte gli sciacalli erano loro. Per i due quindi è scattata una denuncia per ricettazione, visto che nel furgone rubato pochi giorni prima che utilizzavano, c'erano targhe d'auto trafugate. I carabinieri della compagnia di Chioggia che hanno condotto le indagini cercheranno di capire adesso se i due sciacalli avessero già colpito nei giorni precedenti o in quelli successivi alla fuga nelle aree devastate. Non è la prima volta che dei delinquenti vengono beccati sulle macerie. Il 9 luglio scorso, infatti solo un giorno dopo dal passaggio del tornado, due rom provenienti dal Piemonte sono stati pescati a rubare fra le macerie a Cazzago di Pianiga. Candidamente hanno detto che stavano compiendo un favore portando via materiale inerte. Di fronte a fatti del genere continuano senza sosta i controlli anti sciacallaggio nelle tre aree sensibili. Per tutta questa settimana

a fare dei controlli serali ci sarà nella zona di Porto Menai di Mira anche la polizia locale di Padova spedita dal sindaco Massimo Bitonci, dopo che la scorsa settimana erano arrivati gli agenti della polizia provinciale di Padova.

Alessandro Abbadir

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags tornado riviera del brenta sciacalli

Allerta della Protezione civile In arrivo temporali e vento

Allerta della Protezione civile

In arrivo temporali e vento

pazza estate

ROMA Temporali in arrivo già dal pomeriggio di ieri sul Centrosud, accompagnati da forti raffiche di vento e grandinate. Sulla base delle previsioni disponibili, la Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. E nella giornata di oggi «criticità gialla» per rischio idrogeologico sulle regioni centro-meridionali, gran parte della Sardegna e alcuni settori di Piemonte, Veneto e Lombardia. Sono l'indebolimento dell'area anticiclonica presente sul Mediterraneo e la formazione di un'area di bassa pressione tra la Sardegna ed il Tirreno che determineranno tempo instabile in particolar modo sulle regioni meridionali e sulle regioni centrali interne. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare- avverte la Protezione civile- delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Nel dettaglio l'avviso prevede precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, su Lazio, Abruzzo e Molise, specie sulle zone interne, e su Basilicata, Calabria e Sicilia, in particolare sui settori interni e tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Fiamme sulla sponda dell'Agogna

Fiamme sulla sponda dell'Agogna

Mezzana Bigli. Bruciati 8mila metri quadrati di verde, pompieri al lavoro per ore

MEZZANA BIGLI Oltre 8mila metri quadrati di vegetazione spontanea e di campi coltivati a mais sono andati distrutti a seguito di un incendio avvenuto sulla sponda sinistra del torrente Agogna, a lato della provinciale che porta alla frazione di Casoni Borroni. Alla base dell'incendio la probabile trascuratezza di qualche automobilista che potrebbe aver gettato della propria auto un mozzicone di sigaretta, un gesto che ha innescato le fiamme propagatesi sulla riva incolta dell'argine ed in un vicino campo di mais. I sindaci di Mezzana Bigli e Sannazzaro hanno emesso ieri un'ordinanza che vieta l'uso e l'abbandono di qualsiasi fonte di calore in campagna, un provvedimento che dovrebbe prevenire altri incendi come quello spento dai pompieri. L'incendio boschivo ha impegnato quattro squadre di volontari della Protezione Civile, due del Glpi di Sannazzaro, una ciascuna di Garlasco e di Trivolzio; in campo quattro autopompe e sedici operatori volontari. Alla fine dell'operazione di spegnimento, durata diverse ore, è andata distrutta la vegetazione spontanea ed, in piccola parte, coltivata che si trova nell'area demaniale a valle dell'argine maestro del torrente Agogna. L'intervento delle protezioni civili ha evitato l'estensione delle fiamme ad altre aree coltivate a pioppi. Contestualmente ieri è arrivata la decisione delle autorità di emettere l'ordinanza anti-incendio. (p.c.)

Caldo torrido e siccità, è allerta incendi

In provincia tre roghi in due giorni, il tema affrontato in prefettura. La Forestale: «Serve più coordinamento e prevenzione» di Maria Fiore

23 luglio 2015

PAVIA. Tre incendi in due giorni. Un trend che sembra replicare quello del 2003 e del 2007, anni neri per i roghi, anche in provincia di Pavia. Un numero che conferma l'emergenza e che spiega perché, ieri mattina, il tema è stato affrontato in sede di comitato per l'ordine e la sicurezza in prefettura. Alla riunione – la prima dall'arrivo del nuovo prefetto Erminia Rosa Cesari – era presente, oltre al comandante provinciale dei carabinieri Fabio Cairo, al questore Ivana Petricca e al colonnello dalla finanza Cesare Maragoni, anche il vice comandante provinciale della Forestale Francesco De Santis. «È stata l'occasione per fare il punto della situazione – spiega De Santis – ma anche per ribadire la necessità di un migliore coordinamento tra gli enti coinvolti, la Regione, la Provincia, i Comuni, la Protezione civile, i vigili del fuoco ma anche i volontari e i cittadini. La provincia di Pavia non è geograficamente una zona a rischio, rispetto ad altre parti d'Italia. Ma il caldo torrido di questi giorni sta cambiando la situazione, che rischia di diventare ancora più critica sia in pianura che nelle zone boschive dell'Oltrepò». Il riferimento è ai roghi che, proprio nei giorni scorsi, hanno interessato circa 13 ettari di sterpaglie al Canarazzo, all'interno di un territorio di quasi due chilometri quadrati, ma anche al rogo che ha devastato cinque ettari di collina a Cecima. In entrambi i casi sono state impegnate decine di persone, oltre all'elicottero. Elicottero che a Pavia, proprio a causa della siccità, ha faticato perfino a prelevare l'acqua dal Ticino. Alla fine gli incendi sono stati domati, ma l'emergenza non può dirsi conclusa. «La speranza è che arrivi un po' di pioggia nei prossimi giorni – spiega il comandante della Forestale di Pavia Virginio Graneroli –. Il livello di guardia è alto, perché la siccità di questi giorni è un fatto eccezionale, di sicuro non in linea con i dati degli ultimi anni». Dal comitato è emersa, dunque, la necessità di coordinare sempre meglio le forze. Anche attraverso la collaborazione dei cittadini. «Molto importante segnalare tempestivamente principi di incendi – dice De Santis – e ovviamente evitare comportamenti negligenti». Il confine tra l'atteggiamento colposo e il dolo non è, infatti, sempre netto: buttare un mozzicone di sigaretta, anche inavvertitamente, può infatti avere conseguenze gravissime per l'ambiente. I dati della Forestale a livello nazionale parlano di un raddoppio degli incendi rispetto all'anno scorso. Ci sono stati 774 roghi negli ultimi dieci giorni di grande caldo, che hanno interessato boschi, campi coltivati e lambito anche i centri abitati. «Ma rispetto al passato si interviene più tempestivamente – dice ancora De Santis – e questo riduce progressivamente la superficie di territorio danneggiata dai roghi».

Incendio in piazzale Tevere, ustionato un uomo di 58 anni

Incendio in piazzale Tevere, ustionato un uomo

Un 58enne è rimasto ferito. Le fiamme hanno devastato il suo appartamento

Tags incendi feriti appartamenti

23 luglio 2015

PAVIA

Un uomo di 58 anni è rimasto ferito nell'incendio divampato a metà pomeriggio nel suo appartamento in piazzale Tevere. Sul posto i vigili del fuoco e la polizia locale. Tra i primi a chiamare i soccorsi e aiutare il ferito anche tre donne che abitano nello stesso palazzo.

Incendio in una palazzina di piazzale Tevere

L'uomo avrebbe riportato ustioni di primo grado a una gamba e sarebbe rimasto leggermente intossicato. Sulle cause sono in corso le indagini, tra le prime ipotesi il corto circuito provocato da un elettrodomestico.

Tags incendi feriti appartamenti

Incendio in piazzale Tevere, ustionato un uomo

Un 58enne è rimasto ferito. Le fiamme hanno devastato il suo appartamento

Tags incendi feriti appartamenti

23 luglio 2015

PAVIA

Un uomo di 58 anni è rimasto ferito nell'incendio divampato a metà pomeriggio nel suo appartamento in piazzale Tevere. Sul posto i vigili del fuoco e la polizia locale. Tra i primi a chiamare i soccorsi e aiutare il ferito anche tre donne che abitano nello stesso palazzo.

Incendio in una palazzina di piazzale Tevere

L'uomo avrebbe riportato ustioni di primo grado a una gamba e sarebbe rimasto leggermente intossicato. Sulle cause sono in corso le indagini, tra le prime ipotesi il corto circuito provocato da un elettrodomestico.

Tags incendi feriti appartamenti

Rogo alla Radaelli L'allarme dei tecnici ha evitato il disastro

Anzano del Parco Discarica di compostaggio in fiamme Forse un mozzicone di sigaretta all'origine dell'incendio I vigili del fuoco hanno continuato a lavorare anche ieri

La notte tra mercoledì e giovedì è stata illuminata a giorno dal gigantesco incendio che ha interessato la discarica di materiale verde e ramaglie per il compostaggio dell'azienda Radaelli, in via Cavolto, nella zona industriale tra Anzano del Parco e Lurago d'Erba. Fiamme alte fino a 30 metri si sono sprigionate nell'ampio spiazzo dove viene raccolto il materiale di sfalcio nella discarica, una delle poche della zona che poi lavora gli scarti e crea compost e terriccio che viene poi riutilizzato nel giardinaggio.

Visibile da lontano Le fiamme si sono propagate rapidamente, poco prima delle 21, di mercoledì: fortunatamente a quell'ora sul posto erano al lavoro dei tecnici, che stavano effettuando lavori di controllo e manutenzione sugli impianti dell'azienda. Appena hanno visto il fumo sprigionarsi dall'enorme ammasso di scarti, hanno dato l'allarme e chiamato i proprietari della famiglia Radaelli che gestiscono anche il Centro Giardino, floricoltura nella vicina Orsenigo. Complici anche le temperature elevate e la forte ondata di calore, l'incendio in poco tempo è divampato andando a interessare l'immensa mole di rifiuti naturali: in totale, secondo una prima stima, si tratta dell'equivalente di cento tir carichi. Sembra esclusa l'origine dolosa. Molto più probabile secondo i proprietari la possibilità che qualcuno abbia cercato di spegnere, evidentemente senza riuscirci, una sigaretta, da cui poi si è propagato l'incendio. In pochi minuti sono giunti sul posto squadre del comando di Como dei vigili del fuoco, unitamente a quelle dei distaccamenti volontari di Erba, Cantù e Appiano Gentile. Sono infatti intervenute due autopompe e tre autobotti e circa una ventina di uomini. Le fiamme alte come un palazzo di più piani e l'ampia colonna di fumo erano ben visibili in tutto l'Erbese e addirittura fino a Tavernerio e ai primi paesi della Valassina. «Per fortuna c'erano dei tecnici al lavoro che hanno dato subito l'allarme altrimenti, se fosse successo di notte, non so come sarebbe andata a finire - racconta Stefano Radaelli, uno dei titolari - I vigili del fuoco hanno circoscritto l'incendio alla massa di sterpaglie e scarti e hanno evitato con fatica che fossero intaccati i macchinari e le strutture».

Emergenza Le fiamme hanno lambito un deposito di bancali attaccato allo stabile dell'azienda e si sono avvicinate al deposito di gasolio; per fortuna sono state limitate e l'intervento dei Vigili del fuoco ha permesso che il mega incendio non recasse ulteriori e più gravi danni. Nonostante il fronte del fuoco fosse stato circoscritto i vigili del fuoco hanno dovuto lavorare incessantemente tutta la notte per domare l'incendio. La colonna di fumo si è alzata anche per tutta la giornata di ieri. Nel primo pomeriggio, a distanza di 17 ore dall'inizio del rogo, si è deciso di dividere la massa di sterpaglie per riuscire a spegnere definitivamente i focolai. «L'anno scorso gli allagamenti dell'azienda a Orsenigo, quest'anno il fuoco ad Anzano - commenta sconsolato Walter Radaelli, uno dei titolari, ricordando il maltempo della metà di luglio del 2014 che colpirono la struttura di Orsenigo - Ogni anno un grosso danno».

Protezione civile sempre disponibile

i volontari

BOLLENGO Non solo difesa del territorio, ma anche cura della gente che ci vive, attenzione ai loro bisogni, collaborazione con le altre associazioni. Così è il gruppo di protezione civile comunale che nasce a Bollengo nel 1970. Uno dei primi del territorio, per poi convergere, nel corpo intercomunale in seguito alla costituzione dell'Unione della Serra tra i Comuni di Bollengo, Burolo, Chiaverano ed Albiano. «Ma trattandosi di gruppi comunali spiega il coordinatore Armando Sammartino - ciascuno mantiene la sua autonomia e quindi la dotazione di uomini e mezzi nel comune di appartenenza. Noi siamo una trentina, abbiamo in dotazione una Panda 4x4, che utilizziamo per i trasporti socio-sanitari, generatori, motoseghe, pompe idrauliche e altri attrezzi per le emergenze, ma anche per il monitoraggio del territorio. I mezzi, le divise e le attrezzature sono conservate in un magazzino messo a disposizione dal Comune che ci ha dato anche una sede alla nuova Torre». E poi ci sono le esercitazioni indispensabili per la verifica della capacità operative e il coordinamento generale. Anche le attrezzature vanno sottoposte a collaudi. In occasione della festa padronale di Sant'Eusebio si occuperanno della sorveglianza e del controllo della viabilità durante la fiera agricola e il mercatino notturno. (l.m.)

Un rogo sulla collina mette a rischio villette

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 24/07/2015 - pag: 43

SANREMO. distrutto un ettaro di macchia mediterranea

Almeno un ettaro di macchia mediterranea è stato distrutto dalle fiamme, ieri pomeriggio, in zona Due Valloni, tra San Pietro e San Giovanni, a Sanremo.

L'incendio è divampato intorno alle 13.30, alimentato dal vento, il fuoco si è propagato rapidamente. Il timore, fin da subito, è che il rogo potesse raggiungere alcune villette che si trovano nella zona sulla prima collina di Sanremo, e allo stesso tempo che le fiamme potessero creare problemi alla circolazione sull'Autostrada dei Fiori. Le fiamme sono rimaste a distanza di sicurezza grazie al pronto intervento dei vigili del fuoco di Sanremo e Imperia, degli uomini del corpo Forestale dello Stato e dei volontari della Protezione civile di San Bartolomeo, a terra, e dell'elicottero antincendio della Regione Liguria dall'alto.

I pompieri, in particolare, sono arrivati in forze, con due squadre e quattro mezzi, due camion e due Campagnole, una delle quali è stata utilizzata per raggiungere il fronte dell'incendio da via Tasciaire.

Complessivamente, le operazioni di spegnimento - seguite poi dalla bonifica dell'area - sono durate poco più di tre ore. [P.I.]

Possibile maltempo: sale operative della Protezione civile aperte ininterrottamente

Ultim'ora

In riferimento alla situazione meteorologica attesa sul territorio regionale, con la probabile manifestazione di eventi meteorologici di particolare rilevanza che potrebbero provocare danni alle cose e mettere a rischio l'incolumità delle persone, al fine di assicurare il miglior coordinamento tecnico - operativo delle attività necessarie a fronteggiare tali eventuali situazioni di pericolo, da domani mattina venerdì 24 luglio e fino a cessata emergenza, la Protezione Civile della Regione del Veneto attiverà ininterrottamente la Sala Operativa del CoREM (Comitato operativo regionale per l'emergenza) e la sala operativa del CFD (Centro Funzionale Decentrato). Si ricorda che per la segnalazione di emergenze è attivo 24 ore su 24 il numero verde di Protezione civile 800 99 00 09.

Parole chiave: maltempo (67), protezione civile (3), regione veneto (55)

23/07/2015

Fonte: Comunicato stampa

Anziano cade in un dirupo e muore nei mressi di Milies di Segusino

Ultim'ora

Un anziano di 81 anni, di Quero, è morto dopo essere caduto con l'auto, una jeep, lungo un dirupo a lato di una strada forestale che da Milies di Segusino (Treviso) porta sul Monte Vallina, nel comune di Vas (Belluno). A lanciare l'allarme erano stati gli amici, che avevano iniziato a percorrere la strada forestale e si erano imbattuti nella jeep a valle dello sterrato, bloccata nella caduta tra la vegetazione, da due alberi. Sul posto il soccorso alpino e un elicottero.

23/07/2015

Fonte: Ansa

E' sempre più caldo record, aspettando i temporali: un po' attesi e un po' temuti

Italia

Temperature elevate in tutta Italia. Il Veneto tra le regioni più afose ed assolate. A Treviso superati i 37 gradi. Boom di accessi ai Pronti soccorsi. E il Bollettino meteo regionale annuncia possibili temporali.

Parole chiave: temporali (1), caldo (11), afa (2), ulss 8 (32)

23/07/2015 di Redazione online

Il Veneto ha vissuto oggi un'altra giornata insopportabile di caldo e afa. Le massime si sono fermate un gradino sotto quota 38 gradi - valore record di ieri - ma il mix fra temperature e umidità ha reso il disagio fisico molto alto. Termometri a 37 gradi a Vicenza e Treviso, 36 a Verona, Padova e Rovigo. L'unica novità sono stati alcuni temporali locali, uno dei quali ha colpito Vicenza, con pioggia e grandine. Non ancora però il fronte di instabilità, atteso da domani sulla regione.

Ulss 8: boom di accessi al Pronto soccorso

Sono 2443 le persone che negli ultimi 11 giorni si sono rivolte alle cure dei due Pronto soccorso dell'Ulss 8. L'affluenza degli ultimi giorni è stata piuttosto superiore rispetto dello stesso periodo dello scorso anno quando gli accessi erano stati 2149. Questi 294 accessi in più sono in larga parte riconducibili a malori e disagi legati alle temperature del periodo.

L'aumento ha riguardato prevalentemente i codici bianchi ed i codici verdi (entrambi con 103 accessi in più) ed in parte i codici gialli (86 in più). In effetti in questo ultimo periodo si stanno rivolgendo al pronto soccorso diverse persone con episodi di pre-sincopi e sincopi i quali spesso vengono assistiti in Osservazione breve intensiva e poi dimessi.

Possibili temporali

In riferimento alla situazione meteorologica attesa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha dichiarato lo Stato di Attenzione per criticità idrogeologica a partire dalle 14 di oggi, 23 luglio, e fino alle 10 di sabato 25 luglio.

Lo scenario per cui è emesso il bollettino è quello degli attesi temporali, e lo Stato di Attenzione è da considerarsi da riconfigurare in Stato di Preallarme o Allarme a seconda dell'intensità dei fenomeni sul piano locale. La previsione indica possibili temporali, anche localmente intensi, per oggi pomeriggio/sera sulle zone montane e domani, venerdì, occasionalmente anche su alcune aree della pianura, specie centro settentrionale.

Fonte: Ansa

Comunicato stampa

Caldo: 774 incendi in 10 giorni, strage di piante e animali

L unico modo per arginare il problema è lavorare sulla prevenzione

NordEst - ?Si contano ben 774 incendi dalla somma degli roghi accesi quotidianamente negli ultimi dieci giorni di grande caldo, che hanno interessato boschi, campi coltivati e lambito anche i centri abitati. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati del Corpo Forestale dello Stato impegnato nella lotta alle fiamme. Sotto attacco sono gli oltre dieci milioni di ettari di bosco dove sono migliaia le varietà vegetali danneggiate ma anche gli animali, mammiferi, uccelli e rettili che li popolano.

Gli incendi sottolinea la Coldiretti provocano danni incalcolabili dal punto di vista ambientale dovuti alla perdita di biodiversità (distrutte piante e uccisi animali) e alla distruzione di ampie aree di bosco che sono i polmoni verdi del paese e concorrono ad assorbire l'anidride carbonica responsabile dei cambiamenti climatici. Ogni ettaro di macchia mediterranea precisa la Coldiretti è popolato in media da 400 animali tra mammiferi, uccelli e rettili ma anche da una grande varietà di vegetali che a seguito degli incendi sono andate perse. Nelle foreste andate a fuoco continua la Coldiretti saranno impediti per anni anche tutte le attività umane tradizionali del bosco come la raccolta della legna, dei tartufi e dei piccoli frutti, ma anche quelle di natura hobbistica come i funghi che coinvolgono a settembre decine di migliaia di appassionati. I boschi ricorda la Coldiretti ricoprono peraltro un ruolo centrale come assorbitori e contenitori di anidride carbonica, che è il principale gas ad effetto serra, e sono fondamentali nella mitigazione e nell'adattamento ai cambiamenti climatici in corso.

Di fronte ad un fenomeno ormai strutturale bisogna lavorare sulla prevenzione e – sostiene la Coldiretti – creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. Sono infatti alla merce dei piromani circa 300mila ettari di bosco che sono stati abbandonati negli ultimi 20 anni per effetto della chiusura delle aziende e si trovano ora senza la presenza di un agricoltore che possa svolgere attività di custodia, di valorizzazione, di protezione e di sorveglianza.

Per difendere il bosco italiano occorre sottolinea la Coldiretti creare le condizioni affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. L'Italia può contare su un patrimonio forestale di oltre 10 milioni e 400 mila ettari di superficie con oltre 12 miliardi di alberi che coprono oltre un terzo della superficie nazionale (35 per cento) e costituiscono conclude la Coldiretti il polmone verde dell'Italia con circa 200 alberi per ogni italiano.

Sfoggia il nostro cartaceo e prenota il tuo spazio Tel. 0439 190 30 59

Siccità: la Lombardia chiede al Governo lo sblocco dei fondi

Merateonline > Cronaca > Regionale

Scritto Giovedì 23 luglio 2015 alle 17:56

Altri comuni

"Questo periodo di gran caldo e di siccità ricorda moltissimo quanto accaduto nel 2003: allora ero assessore all'Agricoltura e, forti di questa esperienza, come Regione Lombardia siamo partiti per tempo chiedendo ai bacini idrici, come ad esempio quello di Trento, di rilasciare acqua a sufficienza per garantire l'irrigazione quando serve agli agricoltori: adesso". INCONTRO ANBI A PALAZZO ITALIA - Lo ha detto l'assessore al Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo di Regione Lombardia Viviana Beccalossi, intervenendo all'incontro 'Il cibo e' irriguo', organizzato da ANBI (Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del territorio e della acque irrigue) nell'auditorium di Palazzo Italia ad Expo. GOVERNI LIBERI RISORSE - "Sollecitiamo il Ministero dell'Ambiente a concedere una deroga temporanea - ha continuato Beccalossi - per l'abbassamento dei deflussi minimi vitali dei laghi, insieme a interventi di carattere piu' costruttivo, come il via libera al Piano Nazionale di Bonifiche che prevede una serie di interventi strutturali per 300 milioni di euro attualmente fermi al Ministero dell'Agricoltura". FONDI CENTRALIZZATI E RIMASTI FERMI - "Con queste azioni - ha proseguito l'assessore Beccalossi - avremmo una migliore efficienza nella gestione dell'acqua. Il Governo ha deciso di non lasciare queste risorse alle Regioni ma di amministrarle centralmente, con il risultato che abbiamo davanti agli occhi: tutto e' fermo". INVESTITI 50 MILIONI CON CONSORZI BONIFICA - "Regione Lombardia - ha concluso l'assessore Beccalossi - negli ultimi anni ha fatto investimenti per 50 milioni di euro con il coinvolgimento dei Consorzi di bonifica. Bisogna continuare su questa strada perche' l'acqua non sia sempre in emergenza, soprattutto d'estate. I Consorzi sono cresciuti in questi anni e garantiscono manovre sui canali per garantire irrigazione. Nella nostra regione svolgono un ruolo importante per presidio e controllo del territorio, un lavoro prezioso paragonabile a quello della Protezione Civile". I PRESENTI - Ai lavori hanno partecipato Giovanni Legnini, vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Roberto Moncalvo, presidente Coldiretti, Ettore Prandini presidente Coldiretti Lombardia, Francesco Vincenzi, presidente ANBI e Alessandro Folli, presidente ANBI Lombardia. (Ln)

Sottobosco di Vinaio in fiamme: al lavoro i vigili del fuoco

Sottobosco di Vinaio
in fiamme: al lavoro
i vigili del fuoco

lauco

LAUCO Ancora un incendio boschivo in Carnia, e con molta probabilità ancora una volta per colpa dell'uomo. Il fuoco ha interessato la zona lungo la strada che collega la frazione di Vinaio con Val. L'allarme è stato dato verso le 15 da alcuni residenti a Val che hanno avvertito i vigili del fuoco con il telefono fisso (non c'è campo per il cellulare).

L'incendio è divampato ai margini della strada che collega le due località e ha interessato un sottobosco. Dopo un'ora le fiamme erano spente grazie ai vigili del fuoco di Tolmezzo e delle squadre anti-incendio della protezione civile. Il sindaco Alcide della Negra verso sera ha visitato la zona che pare non abbia riportato danni consistenti. Un temporale verso le 17.30 ha abbassato le temperature, aiutando il definitivo spegnimento, ma Della Negra invita tutti a non gettare mozziconi di sigarette o accendere fuochi. (g.g.)

appuntamenti

in corte morpurgo arriva ludovica nnLunedí 27, in Corte Morpurgo, alle 21 (in caso di maltempo in sala Ajace), Udine-Boston, andata e ritorno concerto di Ludovica Burtone con Olivia De Prato al violino, Victor Lowrie alla viola e Ilaria Del Bon al violoncello. Violinista e compositrice, Ludovica Burtone ha suonato in performance come solista e in ensemble di musica da camera in Europa, Stati Uniti d America, Canada, Cosa Rica e ancora. distinguere i funghi: un corso di liberet  nnMicologia, il mondo dei funghi,   il tema del corso in programma da LiberEt , via Napoli 4, Info e iscrizioni allo 0432297909.

Tarvisio mette sotto accusa la Protezione civile: <A noi niente, ma per i profughi i soldi ci sono>

Tarvisio mette sotto accusa la Protezione civile: «A noi niente, ma per i profughi i soldi ci sono»

Il sindaco Carlantoni: non finanzia gli interventi sul territorio, ma anticipa i fondi per l'ex caserma. Il comitato "Fusine laghi" scrive a Sulli. Grim: dalla Lega solo slogan, così non si governa di Mattia Pertoldi

Tags protezione civile immigrati

23 luglio 2015

UDINE. L'hub di prima accoglienza regionale a Fusine rientrava nel pacchetto di interventi deciso dalla Regione per far fronte all'emergenza profughi.

Lo sapevano, nel Tarvisiano, ma se è vero che l'accelerazione impressa dalla giunta alla messa a norma dell'ex caserma dei carabinieri e della guardia di finanza tutto sommato può essere accettata senza troppi patemi, da quelle parti sono letteralmente sobbalzati sulle sedie quando hanno scoperto che il denaro necessario ai lavori – 230 mila euro – sarà anticipato dalla Protezione civile del Fvg e non ricadrà immediatamente sulle spalle del Governo.

«Resto basito dal fatto che si metta mano ai fondi della Protezione civile – ha attaccato il sindaco di Tarvisio, Renato Carlantoni – per anticipare interventi di competenza dello Stato. Perché è sicuramente vero che Roma ritornerà le somme anticipate, ma non sappiamo quando, altrimenti non si capirebbe la motivazione e l'urgenza di doverli anticipare. Spogliare di capitoli importanti la Protezione civile è veramente incomprensibile.

Come tutti i Comuni, anche il nostro ha presentato numerose segnalazioni e richieste alla Protezione civile per interventi importanti e di loro competenza. Spesso, però, ci sentiamo rispondere che non ci sono fondi sufficienti. È normale e lo capiamo, ma diventa assurdo se si decide di far pagare con quel budget lavori che dovrebbe, invece, finanziare lo Stato».

Carlantoni è un fiume in piena: «Continuo a pensare che la gestione dell'immigrazione sia assolutamente caotica. La Regione anticipa i soldi per lo Stato e lanciamo progetti di accoglienza diffusa che si intersecano con assegnazioni prefettizie. Il tutto, mentre in altri Stati, dove la presenza di immigrati è ben maggiore, la situazione è molto più semplice e lineare. Qui, invece, siamo arrivati al paradosso che i prefetti si lamentano dell'assenza di regole con il governo. Ma allora mi chiedo: sindaci e amministratori locali che cosa dovrebbero dire?».

Carlantoni, inoltre, si fa forte anche dell'appoggio del Comitato spontaneo di Fusine laghi il cui referente, Raffaello Lescovec ieri ha scritto direttamente a Luciano Sulli. «Non potendo impedire il progetto dell'hub nel Tarvisiano – ha spiegato –, chiediamo almeno che risorse analoghe a quelle stanziare per ristrutturare l'ex caserma siano rese disponibili anche per mettere in sicurezza l'abitato di Fusine laghi dalla minaccia di esondazione dei rii Prode, Svabezza e Apnen.

È un problema serio che avevamo già sollevato pubblicamente in occasione dell'incontro pubblico avvenuto a Tarvisio alla presenza di prefetto, questore e del comandante provinciale dei carabinieri. Mi era stato promesso l'interessamento della Protezione Civile, ma fino adesso nessuno ci ha comunicato nulla».

L'intervento diretto della Protezione civile regionale è consentito dallo stato di emergenza dichiarato dalla giunta una manciata di giorni fa.

Una decisione che ha scatenato le ire di Lega e Forza Italia, ma difesa strenuamente dal Pd, in particolare dalla sua segretaria regionale Antonella Grim. «La richiesta dello stato di emergenza – ha replicato alle accuse di Fedriga e Riccardi – è la dimostrazione di cosa significa saper governare e trovare le soluzioni, senza

fermarsi a magliette, felpe o adesivi. Sul tema dei richiedenti asilo è obbligatorio, per chi fa politica, essere seri e non giocare agli sceriffi. Cavalcare l'onda emotiva legata al tema dei profughi è facile, ma tentare la scalata al palazzo a colpi di slogan lascia il tempo che trova».

Tags protezione civile immigrati

Accendono un fuoco e poi se ne vanno: scoppia un incendio

Preone,

All'origine ci sarebbe il falò in un campo scout. Lieve intossicazione per una dei vigili del fuoco intervenuti di Gino Grillo

Tags incendi scout

23 luglio 2015

PREONE. Un fuoco lasciato incustodito si è trasformato ieri, in una giornata con temperature particolarmente alte, insolite per la montagna, in un incendio boschivo che ha causato pure l'intossicazione di una componente dei vigili del fuoco.

L'allarme è stato dato, poco dopo le 16, da alcune persone di Enemonzo che hanno visto alzarsi, nei pressi del campo sportivo, una nuvola di fumo. Nel frattempo anche un responsabile di un campo boy scout di Trieste aveva dato l'allarme chiamando il 115. L'incendio interessava una zona prossima al fiume Tagliamento, sulla destra orografica, in Comune di Preone, a poche decine di metri dal campo sportivo di Enemonzo.

Sul posto sono accorse le squadre della protezione civile, servizio antincendio boschivo, dei due Comuni limitrofi, il personale della guardia forestale e i vigili del fuoco di Tolmezzo.

L'incendio, scaturito con molta probabilità, come ammette il responsabile provinciale dei vigili del fuoco Valmore Venturini, da un fuoco non spento nel campo scout, ha interessato un fronte di circa 150 metri di sterpaglia, dal campo dove il gruppo di Trieste, una trentina di persone, aveva posto le tende, sino alle rive del fiume friulano.

Fortunatamente gli scout non si trovavano in zona, in quanto si erano recati per una escursione nei dintorni del paese.

Durante le operazioni di spegnimento delle fiamme, una donna che appartiene ai vigili del fuoco ha lamentato un leggero malore dopo che era stata investita da una folata di fumo che le ha provocato una lieve intossicazione. Per precauzione è stato comunque allertato il 118 che ha inviato sul posto una autoambulanza che ha condotto il pompiere al pronto soccorso dell'ospedale tolmezzino.

Dopo un paio di ore di lavoro, le fiamme sono state debellate e la situazione si è normalizzata.

I vigili del fuoco raccomandano, in queste giornate di grande calura, la massima attenzione con il fuoco, ricordando che in tutto il territorio montano, in particolare nei boschi, è vietato accendere fiamme libere per qualsiasi motivo.

Anche se la zona montana, in particolar modo nelle ore pomeridiane, è soggetta a qualche temporale, la quantità d'acqua caduta e le alte temperature non fanno diminuire i pericoli di incendi boschivi che, nelle vicinanze, negli anni passati hanno causato notevoli danni alle colture boschive e comportato l'impiego di decine di persone e mezzi per combattere le fiamme.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags incendi scout

Incendio a Parabiago: a fuoco delle sterpaglie

Il rogo è divampato nel tardo pomeriggio di giovedì

A. G. 23 luglio 2015

Il rogo (foto Laura Lavazzetti per MilanoToday)

Nel tardo pomeriggio di giovedì 23 luglio è divampato un incendio in viale Lombardia a Parabiago (hinterland Nord-Ovest di Milano). A fuoco delle sterpaglie presenti in un campo. Il rogo è stato prontamente domato dai vigili del fuoco. L'azienda regionale di emergenza urgenza non segnala né feriti né intossicati.

Annuncio promozionale

Incendio sulla statale Monza-Saronno: strada invasa dal fumo

Il rogo è divampato poco dopo le 16 di giovedì nel territorio comunale di Varedo. Ad andare in fiamme sono state delle sterpaglie. Sul posto i vigili del fuoco

Redazione 23 luglio 2015

L'incendio - Foto da Fb A. Porcu

Una densa colonna di fumo. Le fiamme. E i vigili del fuoco sul posto per evitare che l'incendio si propagasse.

Nel primo pomeriggio di giovedì un rogo è divampato sulla strada statale Monza-Saronno, nel territorio comunale di Varedo.

Dalle prime informazioni raccolte da MonzaToday sembra che nessuno sia rimasto ferito nell'incendio. Ad andare a fuoco, come riferito dal comando dei vigili del fuoco di Monza, sono state delle sterpaglie a bordo strada.

Pesanti, invece, le ripercussioni sul traffico, con la strada che è stata letteralmente invasa dal fumo. Sul posto sono intervenuti due automezzi dei pompieri.

Annuncio promozionale

Incendio sulla Monza-Saronno - LE FOTO

Maltempo alle porte. Allerta della Protezione Civile

Violento temporale nel vicentino

commenti |

1 2 3 4 5

Temporalì in arrivo a partire dal pomeriggio di oggi sul centro-sud, che saranno accompagnati da forti raffiche di vento e in alcuni casi da grandinate. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. E nella giornata di domani "criticità gialla" per rischio idrogeologico sulle regioni centro-meridionali, gran parte della Sardegna e alcuni settori di Piemonte, Veneto e Lombardia.

Sono l'indebolimento dell'area anticiclonica presente sul Mediterraneo e la formazione di un'area di bassa pressione tra la Sardegna ed il Tirreno che determineranno tempo instabile in particolar modo sulle regioni meridionali e sulle regioni centrali interne. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare- avverte la Protezione civile- delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento. Nel dettaglio l'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 23 luglio, precipitazioni, a carattere di rovescio o temporale, su Lazio, Abruzzo e Molise, specie sulle zone interne, e su Basilicata, Calabria e Sicilia, in particolare sui settori interni e tirrenici. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate.

Per quanto riguarda il Veneto un primo caso di maltempo si è verificato nel vicentino, dove nel pomeriggio si è abbattuto un violento temporale di calore, con pioggia battente, grandine e raffiche di vento.

LE PREVISIONI PER I PROSSIMI GIORNI

23/07/2015

Maltempo nella notte, due tetti a fuoco per i fulmini

Una trentina di interventi dei vigili del fuoco in provincia
commenti |

1 2 3 4 5

CONEGLIANO - Maltempo: i fulmini hanno causato due incendi ad altrettanti tetti, mentre in provincia i vigili del fuoco hanno effettuato una trentina di interventi per taglio di alberi spezzati dal vento.

In particolare si sono verificati nelle zone di Conegliano, Mareno di Piave, Vazzola, Godega di Sant'Urbano, San Pietro di Feletto e Castelfranco.

Due gli incendi sviluppatisi a causa fulmini: a Vazzola è andata a fuoco una legnaia con deposito attrezzi, mentre a Tezze, in via Busche, si è incendiato il tetto di una stalla in u'azienda agricola.

In quest'ultimo caso è stato interessato l'impianto fotovoltaico ubicato sopra la copertura metallica: pronto intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato il propagarsi delle fiamme a tutta la copertura, limitando il danno ad una quindicina di pannelli fotovoltaici.

24/07/2015

"Bruciano" ortaggi e frutta, si stimano 200 milioni di danno.

AdnKronos | commenti |

1 2 3 4 5

Roma, 23 lug. - (AdnKronos) - Temperature record che stanno letteralmente "bruciando" ortaggi e frutta con ricadute negative sugli animali perché a soffrire sono anche le coltivazioni di mais necessarie per la loro alimentazione. A lanciare l'allarme sono le associazioni di coltivatori che tracciano il bilancio di questo luglio da record e stimano un danno, dovuto al grande caldo, di almeno 200 milioni di euro.

"I problemi – fa sapere la Coldiretti - riguardano anche il pomodoro da conserva con lessature e scottature e un forte calo delle quantità prodotte in alcune zone. Non va meglio per l'allevamento perché le mucche arrivano a bere, con le alte temperature di questi giorni, fino a 140 litri di acqua al giorno contro i 70 dei periodi più freschi e a causa dello stress producono in media a livello nazionale il 10-15% in meno di latte, un calo che significa una perdita di 100 milioni di litri di latte in un mese".

Paradossalmente si arriva a sperare nel maltempo, almeno per ripristinare le scorte idriche consumate, anche se preoccupano temporali e grandinate che rischiano di rovinare irreversibilmente i raccolti.

Forte preoccupazione tra i produttori di pomodoro. Secondo la Federazione nazionale pomodoro da industria di Confagricoltura, i problemi riguardano sia il pomodoro che sta per essere raccolto, danneggiato da lessature e scottature, sia quello medio-tardivo. E se a questo si aggiunge l'infestazione di Orobanche, pianta parassita che già da diversi anni ha invaso il Tavoliere della Puglia, l'associazione stima una diminuzione delle rese e quindi un calo della quantità prodotta che può anche arrivare sino al 40-50%.

24/07/2015

AdnKronos

Immigrazione: nei prossimi giorni è previsto l'arrivo nella nostra regione di altri 753 migranti

L'Anci chiederà a Governo, Prefettura e Regione Liguria, la nascita di un 'hub' regionale per l'immigrazione a Genova dove controllare e smistare nel giro di una settimana al massimo i nuovi arrivi.

Nei prossimi 15 giorni il Ministero dell'Interno dovrebbe assegnare ai Comuni liguri l'accoglienza di 753 nuovi immigrati. L'Anci chiederà a Governo, Prefettura e Regione Liguria, la nascita di un 'hub' regionale per l'immigrazione a Genova dove controllare e smistare nel giro di una settimana al massimo i nuovi arrivi, e la creazione di un dispositivo di Protezione civile per il caso Ventimiglia dove da settimane migranti si alternano sulla scogliera al confine per protestare contro la Francia che ne impedisce il superamento della frontiera.

Anci punta ad una 'accoglienza diffusa' parametrata alla popolazione di ogni Comune, con lo slogan 'Un appartamento per ogni Comune', da contrapporre a grandi centri di accoglienza. Questo in attesa di nuove misure di sostegno da parte del Governo. Era di 2.390, al 9 luglio, la quote di immigrati assegnata alla Liguria dal Ministero dell'Interno, 1.939 i posti già occupati, 451 i mancanti, ma il Ministero ha chiesto 302 posti in più. E' il quadro emerso da una riunione che i rappresentanti dei Comuni hanno tenuto nella sede di Anci Liguria. Critici alcuni sindaci del Ponente contrari all'accoglienza.

Presenti oltre 70 Comuni, il segretario dell'Anci Pierluigi Vinai, il coordinatore Immigrazione Anci Liguria Paolo Pezzana, con l'intervento anche del vicepresidente della Regione Sonia Viale.

<!--

Protezione civile: questa è... un'esercitazione!

MAGENTA

Il primo campus della Protezione, organizzato dal Comune di Magenta attraverso il comando di Polizia locale in tensostruttura per tutta la giornata di domenica 19 luglio, ha visto la partecipazione di una quarantina di bambini tra i 10 e i 13 anni. Ad allestirlo, oltre al gruppo comunale della Prociv di Magenta, anche i volontari del Parco del Ticino, l'Avi radio amatori, e la Prociv di Bareggio e Vittuone. I ragazzi hanno montato le tende e il campo base, sperimentato la comunicazione via radio, le apparecchiature, allestito le tavolate del pranzo e si sono cimentati nella prova antincendio e in quella alluvionale. Attraverso la pratica, si sono simulate emergenze e calamità, apprendendo l'importanza della cooperazione in squadre. Il campus è stato pensato anche per sviluppare e infondere nelle nuove generazioni la responsabilità e il senso civico. Gli stessi elementi che supportano ogni giorno l'attività della Prociv magentina. «Ora siamo in 14 volontari attivi attraverso la nostra attività e i 3 mezzi a disposizione: un fuoristrada e un Fiat Ducato attrezzati per le emergenze, nonché un secondo furgone per i trasporti ? spiegano ?. Gli impegni che portiamo avanti sono tanti, primo tra cui il servizio di tre giorni a settimana in Expo. In caso di evacuazione, siamo noi a dover intervenire. Invitiamo chi ha un po' di tempo libero a unirsi a noi attraverso la formazione».

Autore:gc n

Pubblicato il: 24 Luglio 2015

Baranzate, rilevamenti nei due incendi vicino ai campi

BARANZATE

«Dopo i due incendi che hanno turbato i baranzatesi domenica 12 luglio al campo nomadi, e mercoledì 12 luglio nell'ex cava ronchi, l'unica notizia che ad oggi Arpa riesce a comunicare, è che probabilmente si è trattata di autocombustione di rifiuti - conferma il comandante dei vigili Giugliano Alfonso. Per i rilievi più dettagliati ci vuole ancora un pò di tempo, compatibilmente al periodo estivo che stiamo attraversando».

Autore:tdi

Pubblicato il: 24 Luglio 2015

Incendi, un piano per le emergenze a Chiarano

ARCO. Il recente incendio a Chiarano ha portato alla luce i limiti “strutturali” dell'abitato in caso di intervento dei vigili del fuoco. Ieri mattina, all'ufficio tecnico in municipio, si è svolta...

23 luglio 2015

ARCO. Il recente incendio a Chiarano ha portato alla luce i limiti “strutturali” dell'abitato in caso di intervento dei vigili del fuoco. Ieri mattina, all'ufficio tecnico in municipio, si è svolta una riunione fra il sindaco di Arco, il comandante dei vigili del fuoco Stefano Bonamico, l'ispettore distrettuale Michele Alberti e il consigliere provinciale Luca Giuliani, promotore dell'incontro convocato per fare il punto della situazione sulle misure antincendio nel paese di Chiarano e anche negli immediati dintorni.

I vigili del fuoco, durante l'intervento, non avevano potuto transitare con i mezzi sotto l'avvolto ed erano stati costretti a trascinare le manichette fin sul luogo dell'incendio. «Tempo fa si erano proposte varie soluzioni – spiega Giuliani – come costruire una seconda strada di accesso oppure acquistare mezzi più piccoli. Le due ipotesi sono state accantonate, in quanto si è ritenuto che in base ai nuovi strumenti a disposizione è possibile garantire l'intervento. Dall'incontro è emersa la necessità di disporre, a breve, delle procedure ben precise sugli interventi da eseguire in paese e per migliorare tali procedure saranno effettuate anche delle esercitazioni sul posto. Verrà effettuata una ricognizione degli idranti presenti nella zona e nel caso dovessero essere

insufficienti saranno implementati. Non solo, si darà seguito ad un'opera di sensibilizzazione nei confronti della popolazione sui comportamenti da adottare, come ad esempio la pulizia delle canne fumarie. Ritengo che pure i comitati di partecipazioni dovranno essere coinvolti ». (gl.m.)

Temporalì in vista: il caldo concede una tregua?

I meteorologi prevedono un improvviso abbassamento delle temperature domenica 26 luglio, in seguito ad intensi temporalì, attesi già dal pomeriggio di venerdì. Potrebbe essere una ventata d'aria fresca per tutto il Nord Italia, Trentino compreso

Redazione 23 luglio 2015

fonte: 3B Meteo

Il caldo ha i giorni contati? Così pare anche se sarà probabilmente una tregua breve, e soprattutto lieve: in tutta l'Italia settentrionale e centrale sono previsti forti temporalì nella giornata di domenica con un calo termico improvviso (clicca qui). Una ventata d'aria fresca, anche in Trentino, sebbene le zone più caratterizzate dal maltempo saranno tra Toscana e Lazio, mentre al sud bisognerà aspettare forse, un'altra settimana.

Annuncio promozionale

Fenomeni localmente anche intensi sono attesi fin dal pomeriggio di venerdì. Al nord si prevede un calo delle temperature da 5° a 7° in meno. Meteotrentino prevede un calo delle massime dai 35° di venerdì ai 32° di domenica, mentre le minime potranno scendere fino a 22°. Questa la situazione secondo i meteorologi, ma c'è già chi ipotizza la "rivincita" del caldo ad inizio agosto.

Incendio in appartamento a Roncade: evacuati i proprietari

I vigili del fuoco sono stati allertati alle 14.30 e si sono recati immediatamente sul posto. Ingentissimi i danni alla struttura interna

Redazione 23 luglio 2015

Un'immagine dell'interno dell'appartamento

RONCADE Pericoloso incendio quello sviluppatosi giovedì verso le 14.30 nel borgo di Musestre a Roncade. Le fiamme infatti si sono sprigionate improvvisamente dall'interno di un appartamento costringendo i proprietari ad allertare i vigili del fuoco.

Annuncio promozionale

Sul posto si sono quindi recate in pochi minuti due squadre da Treviso che subito si sono messe al lavoro per spegnere il rogo e mettere in sicurezza l'intera zona. Ancora ignote però le cause scatenanti delle fiamme, ma l'importante è che nonostante la paura iniziale nessuno sia rimasto ferito. Ingentissimi invece i danni alla struttura interna.

Il caldo continua a uccidere, sono sei i morti in casa giovedì

Il caldo continua a uccidere, sono sette i morti in casa giovedì

E' stata una giornata molto difficile sul fronte del caldo. Decessi a Spinea, Concordia, Vigonovo, Dolo e Sottomarina. Quattro ricoveri gravi a Venezia

La Redazione 23 luglio 2015

1

Storie Correlate Un'altra anziana vittima del caldo Accessi al pronto soccorso: +15% Il caldo continua a mietere vittime: anziani morti in casa a San Marco Telefoni "roventi" al 118 nella giornata di giovedì: a partire dalle 8 (ma anche dalla sera precedente) l'intervento del Suem è stato richiesto almeno quattro volte in altrettante abitazioni della provincia, tra Concordia Sagittaria, Dolo, Sottomarina e Spinea. In tutti i casi, purtroppo, ai sanitari non è rimasto altro che constatare i decessi, avvenuti tra la notte e le 11 di mattina. Si tratta di persone anziane, tra i 75 e i 94 anni, motivo per cui se da una parte di può parlare di morti "naturali", dall'altra è innegabile che l'afa eccezionale di questi giorni possa aver contribuito ai malori fatali. Già nei giorni scorsi almeno sette persone nel Veneziano sono rimaste vittime del caldo, sempre anziani e quindi più sensibili alle alte temperature e appartenenti alla fascia delle persone considerate "fragili". In alcuni casi sono cittadini residenti in abitazioni prive di aria condizionata, che con le temperature vicine ai 40 gradi si sono trasformate in veri e propri forni micidiali. Dopodiché il tragico bollettino è peggiorato ulteriormente. Numeri che danno l'idea di quanto la morsa di questo caldo sia davvero eccezionale. A stretto giro di posta, infatti, si sono registrati altri due decessi in cui le temperature insopportabili potrebbero aver concorso in maniera decisiva: un altro a Spinea e un secondo nel territorio di Vigonovo.

Mercoledì sera, invece, i sanitari sono intervenuti all'interno di un appartamento di Sottomarina dove un'anziana turista, di 85 anni, alle prese anche con altre patologie, è stata trovata priva di vita. Il suo alloggio era diventato invivibile a causa delle temperature elevatissime. E' probabile dunque che il caldo abbia concorso in maniera anche decisiva alla tragedia. Il copione purtroppo non è cambiata nemmeno giovedì mattina, una delle giornate peggiori dal punto di vista della temperatura percepita e del livello di ozono nell'aria. L'arpav infatti ha comunicato per l'ennesima volta che è stato superato il livello di guardia nelle ore più calde della giornata: nel pomeriggio è stata superata la soglia di informazione di 180 µg/m³ per l'ozono.

Verso le 9 i sanitari del 118 sono intervenuti anche a Dolo, dove un 85enne ha perso la vita. Era particolarmente disidratato. A Spinea, invece, pochi minuti prima delle 10 una 68enne alle prese con diversi problemi di salute è deceduta nella propria abitazione. Anche lei era disidratata al momento dell'intervento del 118. Un altro decesso si è purtroppo registrato anche nel territorio di Concordia Sagittaria, dove una 94enne ha perso la vita nel proprio appartamento. Sul posto anche il medico curante oltre che il Suem. Il caldo ha poi continuato a mordere: verso le 9 un senzatetto 47enne di nazionalità romena è collassato ed è stato ricoverato nel reparto di Rianimazione a Dolo, alle prese con una febbre che ha raggiunto i 40 gradi. Un operaio 46enne che stava effettuando dei lavori con un saldatore in un capannone sempre di Dolo è stato trasportato d'urgenza all'ospedale, anche lui in Rianimazione. In queste ultime ore i due pronto soccorso di Dolo e Mirano hanno segnalato un aumento degli accessi che oscilla tra il 15 e il 20 per cento. Cifre simili a quelle dell'Angelo di Mestre e del Civile di Venezia. Medici e infermieri stanno cercando non solo di lenire le conseguenze di chi arriva alle prese con qualche colpo di calore, ma anche di informare i cittadini sulle giuste precauzioni da prendere.

VENEZIA DUE RICOVERI GRAVI - Non va meglio in laguna e a Mestre. Gli accessi al pronto soccorso del Civile riconducibili al caldo, per esempio, sono stati una quindicina. Di questi quattro hanno portato a un ricovero. Preoccupano particolarmente i casi di un anziano veneziano e di una persona che nel pomeriggio doveva ancora essere identificata. Si tratta forse di un turista o di un senzatetto. Entrambi i pazienti sono stati intubati e ricoverati in gravi condizioni, al pari di un'altra anziana signora che mercoledì ha subito lo stesso trattamento. Nel nosocomio lagunari sono stati trattenuti in osservazione anche altri due turisti con evidenti segni di un colpo di calore. Per quanto riguarda l'ospedale dell'Angelo, invece, fino al pomeriggio sono stati una trentina gli accessi. Numero superiore alla media dei giorni scorsi. In cinque o

Il caldo continua a uccidere, sono sei i morti in casa giovedì

sei casi si è reso necessario un ricovero. Anche a Mestre una donna sui cinquant'anni, già affetta da problemi di diabete, è stata trovata morta in casa.

Annuncio promozionale

La fase più critica, almeno per il momento, dovrebbe essere proprio tra mercoledì e giovedì: a questo punto secondo l'Arpav le temperature dovrebbero essere in lieve diminuzione, fino al possibile arrivo di temporali in pianura, venerdì. "Il tempo ancora molto soleggiato diventerà più variabile - si legge sul bollettino - i temporali potranno interessare progressivamente anche alcune aree della pianura specie da venerdì con conseguente probabile calo delle temperature". La protezione civile del Comune di Venezia informa che venerdì il disagio fisico continuerà a essere intenso, mentre la qualità dell'aria resterà scadente.

Tornado, visita Delrio: "Danni per 91 milioni di euro, Patti sbloccati"

Giovedì approvata la deroga al Patto di stabilità per i tre Comuni devastati. Il ministro ha visitato le zone danneggiate dal ciclone

La redazione 23 luglio 2015

Storie Correlate Settantamila euro per la Riviera, trionfo "Più forti del tornado" VIDEO Criminali della peggior specie, due sciacalli sorpresi dopo il tornado Una volta che ha visto con i propri occhi la devastazione ha capito la portata di quanto è accaduto. E' per questo che i residenti chiedono a gran voce che anche il presidente del Consiglio Matteo Renzi venga a visitare i luoghi colpiti dal tornado in Riviera del Brenta. Dal canto suo il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio, "fresco" di visita ai cantieri del Mose qualche ora prima, ha assicurato l'impegno del Governo per l'emergenza di questi giorni e poi per la ricostruzione, che per forza di cose sarà lunga. Lunga come i tempi della burocrazia. Perché se molti cittadini il tetto se lo sono riparato da sé, per ottenere fondi e sblocco del patto di stabilità necessariamente serve aspettare i tempi della politica. Giovedì pomeriggio Delrio ha incontrato a porte chiuse i sindaci di Dolo, Alberto Polo, di Mira, Alvise Maniero, e il vicesindaco di Pianiga, Federico Calzavara.

"La settimana scorsa il Consiglio dei ministri ha già decretato lo stato di emergenza, poi c'è un emendamento sul provvedimento enti locali che sblocca le risorse dal patto di stabilità dei Comuni colpiti dal tornado - ha dichiarato Delrio - Ci saranno due fasi di intervento: la prima, quella dell'emergenza che dura circa sei mesi, sta già seguendo una procedura collaudata di rilevazione e quantificazione dei danni subiti; la seconda, quella della ricostruzione, sarà invece gestita sulla base della relazione di congruità che verrà svolta sulla cifra di 91 milioni di euro, ovvero la somma stimata dalla protezione civile come valorizzazione complessiva dei danni. Rispetto alla prima fase, a breve ci sarà la delibera della Protezione civile per erogare i primi fondi prelevandoli dal Fondo nazionale emergenze. Tutta la fase successiva verrà invece gestita con provvedimenti legislativi ad hoc, da produrre nei prossimi mesi". A gestire questa fase sul territorio sarà un commissario, che come con l'alluvione del 2010 sarà il presidente della Regione Luca Zaia. In casi di calamità naturale è quasi sempre stato il governatore regionale a doversi fare carico del ritorno alla normalità dei cittadini. Lo sarà con ogni probabilità anche stavolta.

Al ministro è stata anche consegnata una lettera - firmata dai consiglieri regionali Pd Bruno Pigozzo, Alessandra Moretti, Francesca Zottis e da Franco Ferrari, capogruppo di Moretti Presidente a Palazzo Ferro Fini - nella quale gli esponenti Dem domandano al Governo "di garantire la massima celerità nella liquidazione degli importi stanziati", possibilmente stanziando "ulteriori risorse" rispetto a quelle già prospettate.

Intanto i primi cittadini, di ogni colore politico, chiedono di fare presto. Perché il tempo della ricostruzione deve partire il prima possibile. Per questo si sta tentando di costituire una specie di "lobby veneziana" in Parlamento, trasversale rispetto ai colori politici, in grado di mettere pressione sul Governo per arrivare a portare a casa i passaggi legislativi più importanti nel minor tempo possibile.

Annuncio promozionale

Un passaggio fondamentale, però, è arrivato proprio mentre il ministro Delrio si trovava in territorio lagunare: "Come annunciato, oggi il Senato ha approvato la deroga al Patto di stabilità per i comuni della Riviera del Brenta colpiti dal tornado dell'8 luglio - ha dichiarato il sottosegretario all'Economia, Pier Paolo Baretta - È un provvedimento importante e fortemente voluto dai sindaci dei tre Comuni e immediatamente predisposto dal Governo. Un segno di vicinanza alla cittadinanza e di risposta alle richieste delle comunità impegnate nella ricostruzione. Dopo la dichiarazione dello stato di emergenza e una prima parte di stanziamenti, questo è un altro importante contributo; ma - come ho esplicitato al Senato in sede di votazione - l'impegno del Governo continuerà per garantire quanto prima il ritorno alla normalità di quelle zone".

Tornado, visita Delrio: "Danni per 91 milioni di euro, Patti sbloccati"